

Relazione sul Governo Societario e gli assetti proprietari

197

ai sensi degli art. 123-*bis* TUF
Modello di Amministrazione e Controllo Monistico

Emittente: Engineering Ingegneria Informatica S.p.A.
Sito web: www.eng.it

Esercizio a cui si riferisce la Relazione: 2014
Data di approvazione della Relazione: 13 marzo 2015

Glossario

Codice: il Codice di Autodisciplina delle società quotate approvato nel marzo del 2006, modificato in ultimo nel dicembre 2011, dal Comitato per la Corporate Governance e promosso da Borsa Italiana S.p.A..

Cod. civ. /c.c.: il Codice Civile.

Consiglio: il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente.

Emittente: l'Emittente azioni quotate cui si riferisce la Relazione.

Engineering: Engineering Ingegneria Informatica S.p.A..

Esercizio: l'esercizio sociale a cui si riferisce la Relazione.

Istruzioni al Regolamento di Borsa: le Istruzioni al Regolamento dei Mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana S.p.A..

Regolamento di Borsa: il Regolamento dei Mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana S.p.A..

Regolamento emittenti Consob: il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 11971 del 1999 in materia di emittenti.

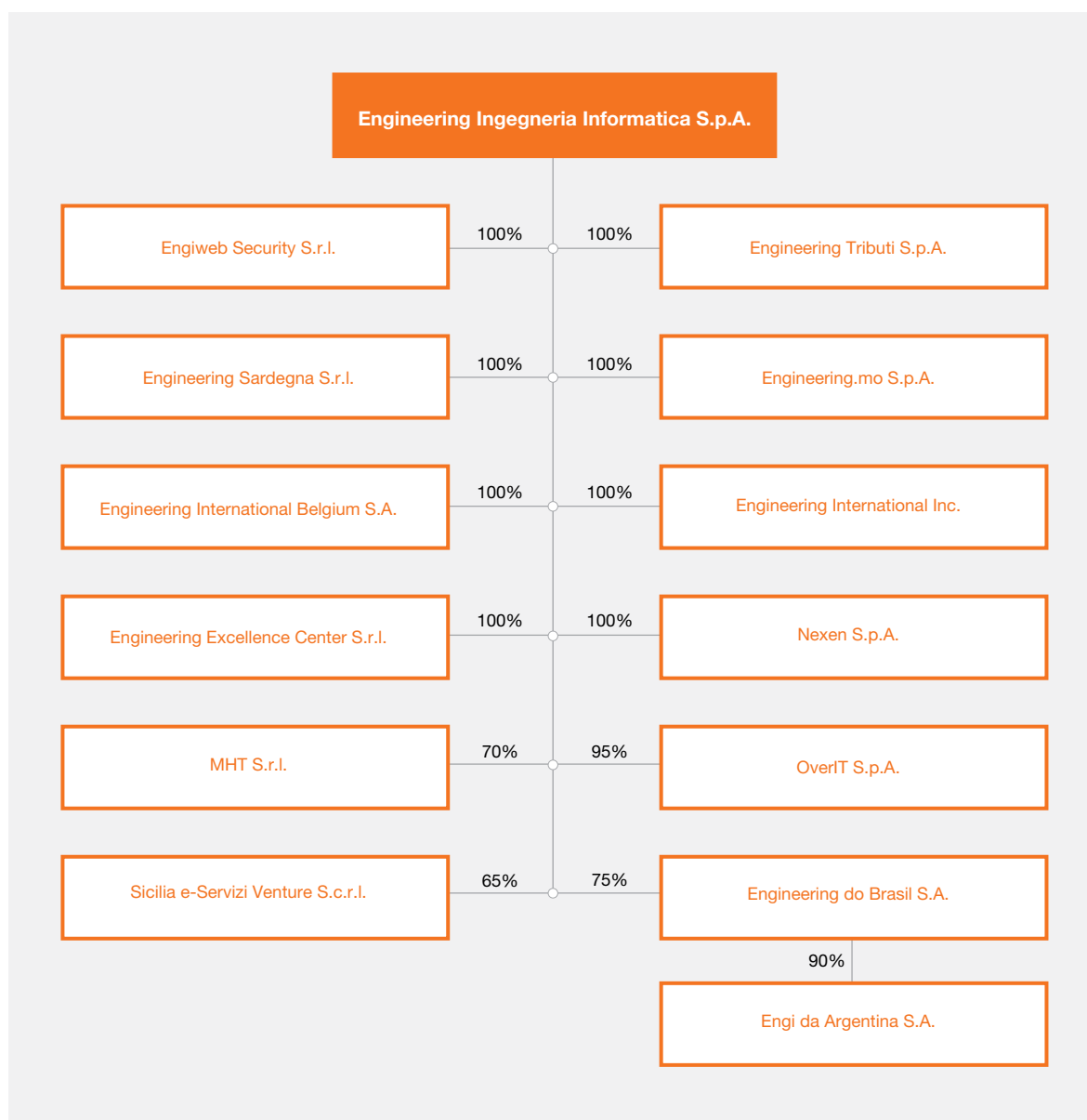
Regolamento Mercati Consob: il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 16191 del 2007 in materia di mercati.

Relazione: la relazione di Corporate Governance che le società sono tenute a redigere ai sensi degli artt. 123-*bis* TUF, 89-*bis* Regolamento Emittenti Consob e dell'art. IA.2.6. delle Istruzioni al Regolamento di Borsa.

TUF: il Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 e ss.mm.ii. (Testo Unico della Finanza).

1 Profilo dell'Emittente

L'Emittente, con sede legale in Roma, alla via San Martino della Battaglia n. 56, C.F. 00967720285 e Partita IVA 05724831002, iscritta al Registro delle Imprese tenuto presso la Camera di Commercio di Roma al n.00967720285, R.E.A. RM 531128 è a capo di un Gruppo costituito da 15 società strutturato come segue:



Engineering Ingegneria Informatica S.p.A. (di seguito l'“Emittente” e/o la “Società”) ha adottato un modello di Corporate Governance in linea con i principi contenuti nel Codice, con l'obiettivo di garantire una corretta e trasparente informativa societaria e di creare valore per gli azionisti.

Il sistema di Corporate Governance della Società è un insieme articolato ed omogeneo di regole di condotta riguardanti sia la struttura organizzativa sia i rapporti con gli Azionisti, conforme agli standard più evoluti di Governance e, come evidenziato, ai principi e ai criteri applicativi raccomandati dal Codice di Autodisciplina.

L'Emittente è organizzato secondo il modello di amministrazione e controllo monistico¹ che prevede come organi sociali l'Assemblea degli Azionisti, il Consiglio di Amministrazione, nominato dall'Assemblea, ed il Comitato per il Controllo sulla Gestione, nominato dal Consiglio di Amministrazione tra i suoi membri e costituente l'organo di controllo interno.

Completano la governance il sistema di controllo interno, il modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi dell'art. 6 del D. Lgs. n. 231/2001 e la struttura dei poteri e delle deleghe, come in seguito rappresentati.

L'Emittente, attualmente, detiene una quota superiore al 7% del mercato italiano delle tecnologie e dei servizi di *Information Technology* con un *core business* rappresentato dal *System e Business Integration* e dall'*Outsourcing*.

Mission dell'Emittente è sviluppare i processi e i modelli di business con il supporto delle tecnologie. Le tre leve con cui l'Emittente sostiene il cambiamento di organizzazioni complesse sono la consulenza sui processi di business, la realizzazione di architetture integrate ed i servizi.

2 Informazioni sugli assetti proprietari (ex art. 123-bis, c. 1, TUF)

Alla data di adozione della presente Relazione si segnala che:

a) Struttura del capitale sociale

Il capitale sociale interamente sottoscritto e versato è pari a euro 31.875.000,00 suddiviso in n. 12.500.000 azioni ordinarie del valore nominale di euro 2,55 ciascuna.

Le azioni sono indivisibili, nominative ed immesse, in regime di dematerializzazione, nel sistema di gestione accentrata gestito da Monte Titoli S.p.A..

Ciascuna azione ordinaria dell'Emittente attribuisce il diritto a un voto in tutte le Assemblee Ordinarie e Straordinarie, nonché gli altri diritti amministrativi previsti dalle applicabili disposizioni di legge e dello Statuto. Alla data del 31 dicembre 2014 non esistono altre categorie di azioni.

La struttura del capitale sociale è riportata nella Tabella n. 1 allegata alla presente Relazione.

b) Restrizioni al trasferimento di titoli

Non esistono restrizioni al trasferimento dei titoli azionari.

c) Partecipazioni rilevanti nel capitale

Alla data del 31 dicembre 2014 le partecipazioni rilevanti nel capitale dell'Emittente, secondo quanto risulta dalle comunicazioni effettuate ai sensi dell'art. 120 TUF, sono quelle di seguito indicate e riportate altresì nella Tabella n. 1 allegata alla presente Relazione.

Dichiarante	Azionista diretto	Quota % su capitale ordinario	Quota % su capitale votante
OEP Secondary Fund GP LTD	Oep Italy High Tech Due S.r.l.	29,158	29,974
Michele Cinaglia	Michele Cinaglia	23,214	23,864
Marilena Menicucci	Marilena Menicucci	11,970	12,305
Bestinver Gestion, SGIIIC, S.A.	Bestinver Gestion, SGIIIC, S.A.	8,096	8,323
Azioni Proprie Engineering Ingegneria Informatica S.p.A.	Azioni Proprie Engineering Ingegneria Informatica S.p.A.	2,722	0

d) Titoli che conferiscono diritti speciali

Non sono stati emessi titoli che conferiscono diritti speciali di controllo.

¹ Il sistema di governance monistico è disciplinato dagli articoli da 2409-*sexiesdecies* a 2409-*noviesdecies* del Codice Civile, nonché, per le società quotate, dagli articoli 147-*ter* e seguenti del TUF.

e) Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto

Non esistono sistemi di partecipazione azionaria dei dipendenti (es. piani di stock option), né sono previsti meccanismi di esercizio del diritto di voto dei dipendenti che siano anche Azionisti, quando il diritto di voto non sia esercitato direttamente da questi ultimi.

f) Restrizioni al diritto di voto

Non esistono restrizioni al diritto di voto.

g) Accordi tra azionisti

All'Emittente non sono noti accordi tra Azionisti ai sensi dell'art. 122 TUF.

Non esistono procedure particolari e diverse da quelle previste per legge o da Statuto per apportare modifiche dello Statuto Sociale.

h) Clausole di *change of control* e disposizione statutarie in materia di OPA

L'Emittente ed alcune sue controllate hanno in essere alcuni contratti significativi che prevedono, in caso di cambiamento di controllo della Società e/o delle sue controllate, la facoltà in capo all'altro contraente di esercitare il diritto di recesso. Pertanto, l'effetto estintivo non si verifica ipso facto per il solo verificarsi dell'evento di cambiamento del controllo.

Alla data di adozione della presente Relazione, l'Emittente non deroga alle disposizioni sulla *passivity rule* previste dall'art. 104, c. 1 e 2, del TUF; inoltre lo Statuto dell'Emittente non prevede l'applicazione delle regole di neutralizzazione contemplate dall'art. 104-bis, c. 1 e 2, del TUF.

i) Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazione all'acquisto di azioni proprie

Il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente non è stato delegato ad aumentare il capitale sociale ex art. 2433 del Codice Civile né all'emissione di strumenti finanziari partecipativi.

L'Assemblea dell'Emittente in data 15 maggio 2014 ha autorizzato l'acquisto di azioni proprie ex art. 2357 del Codice Civile, stabilendo che (i) potranno essere acquistate fino ad un numero massimo complessivo (incluse le azioni proprie in portafoglio alla data) di n. 2.500.000 azioni ordinarie entro il limite del 20% del capitale sociale e non oltre il quantitativo di azioni che trovi capienza, in relazione al prezzo di acquisto, nell'apposita riserva disponibile "per acquisto azioni proprie"; e che (ii) il prezzo unitario di acquisto dovrà essere: (a) non inferiore all'importo della media aritmetica dei prezzi ufficiali (secondo la definizione dell'articolo 4.1.12 del Regolamento dei mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana S.p.A.) degli ultimi 10 giorni di calendario antecedenti il giorno di acquisto, diminuito del 20% e (b) non superiore al medesimo importo della media aritmetica dei suddetti prezzi ufficiali degli ultimi 10 giorni di calendario antecedenti il giorno di acquisto, aumentato del 20%.

L'Assemblea ha deliberato di dare mandato a Michele Cinaglia, Paolo Pandozy e Armando Iorio disgiuntamente fra loro, affinché: stabiliscano tutte le modalità e tutti i termini, esecutivi ed accessori, al fine dell'integrale perfezionamento delle operazioni di acquisto e di cessione delle azioni proprie in oggetto.

Alla data del 31 dicembre 2014 le azioni proprie in portafoglio di Engineering ammontano a n. 343.213 pari al 2,746% del capitale sociale.

Per tutto quanto qui non previsto si rimanda al verbale dell'Assemblea succitato scaricabile dal sito www.eng.it alla sez. Assemblee degli Azionisti.

l) Attività di direzione e coordinamento (ex art. 2497 e ss. c.c.)

L'Emittente non è soggetto ad attività di direzione e coordinamento ai sensi dell'art. 2497 e seguenti del Codice Civile.

* * * * *

Si precisa che le informazioni richieste dall'art. 123-bis, comma primo, lettera (i) sono contenute nella Relazione sulla Remunerazione pubblicata ai sensi dell'art. 123-ter del TUF cui si rimanda; (ii) le informazioni richieste dall'art. 123-bis, comma primo, lettera (l) sono illustrate nella sezione della Relazione dedicata al Consiglio di Amministrazione (Sez. 4.1).

L'Emittente aderisce al Codice di Autodisciplina promosso da Borsa Italiana S.p.A. e accessibile al sito www.borsaitaliana.it nei termini illustrati nella presente Relazione, con gli adattamenti necessari in considerazione dell'adozione del sistema di amministrazione e controllo monistico.

Qualora l'Emittente abbia ritenuto di discostarsi da taluni principi o criteri applicativi ne ha fornito le motivazioni nella corrispondente sezione della presente Relazione. Né l'Emittente o sue controllate, aventi rilevanza strategica, sono soggetti a disposizione di legge non italiane che influenzano la struttura di Corporate Governance dell'Emittente stessa.

4 Consiglio di Amministrazione

■ 4.1 NOMINA E SOSTITUZIONE

Ai sensi dell'articolo 14 dello Statuto Sociale, come da ultimo modificato dall'Assemblea Straordinaria dell'11 marzo 2015, l'amministrazione ed il controllo della Società sono esercitati rispettivamente dal Consiglio di Amministrazione e da un Comitato per il Controllo sulla Gestione costituito all'interno del Consiglio stesso a norma degli articoli 2409-*sexiesdecies* e seguenti del Codice Civile.

L'articolo 15 dello Statuto Sociale della Società prevede che l'Emittente sia amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da un minimo di 7 (sette) membri ad un massimo di 13 (tredici). In considerazione del fatto che l'Emittente appartiene al segmento STAR, nella nomina e sostituzione degli organi sociali si dà attuazione anche alle disposizioni contenuto all'art. 2.2.3 del Regolamento di Borsa.

L'Assemblea Ordinaria determina, all'atto della nomina, la durata del relativo incarico, che non potrà essere superiore a tre esercizi, nel qual caso scadrà alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della carica.

Gli Amministratori sono eletti sulla base di liste presentate dagli Azionisti. Hanno diritto a presentare liste di candidati gli Azionisti che, da soli o insieme ad altri, siano complessivamente titolari della quota di partecipazione al capitale sociale prevista dalla normativa vigente ex art. 144-*quater*, e per l'Emittente pari al 2,5%.

Le liste devono essere depositate presso la sede della Società, almeno 25 giorni prima di quello fissato per l'Assemblea chiamata a deliberare sulla nomina e sono messe a disposizione del pubblico presso la sede sociale e sul sito internet della Società e con le altre modalità previste dalla Consob con regolamento almeno 21 giorni prima della data dell'Assemblea. Ogni lista deve contenere un numero massimo di 11 candidati, elencati mediante numero progressivo.

Almeno un terzo dei candidati di ciascuna lista, con arrotondamento all'unità superiore solo in caso di numero frazionario con decimale maggiore di 5, deve essere in possesso dei requisiti di indipendenza di cui all'art. 2399, comma primo del Codice Civile.

Almeno tre candidati di ciascuna lista, due dei quali iscritti come primi due candidati della lista, devono essere in possesso dei requisiti di indipendenza, onorabilità e professionalità previsti nell'art. 22 dello Statuto. Ciascuna lista deve specificamente indicare i candidati in possesso dei predetti requisiti di indipendenza.

Inoltre, le liste che presentano un numero di candidati pari o superiore a tre devono includere candidati di genere diverso, secondo quanto indicato nell'avviso di convocazione dell'Assemblea, in modo da garantire una composizione del Consiglio di Amministrazione rispettosa di quanto previsto dalla normativa pro tempore vigente in materia di equilibrio tra i generi.

Ogni avente diritto al voto può votare una sola lista e il voto riguarda automaticamente tutti i candidati in essa indicati, senza possibilità di variazioni, aggiunte o esclusioni. Gli Azionisti in qualunque modo collegati tra loro possono votare una sola lista.

All'esito della votazione risulteranno eletti: (i) i candidati della lista che ha ottenuto il maggior numero di voti in numero pari al totale degli amministratori da nominare meno uno, nell'ordine progressivo con il quale sono elencati nella lista; (ii) il primo candidato della lista che ha ottenuto il secondo numero di voti che sia in possesso dei requisiti per far parte del Comitato per il Controllo.

Qualora la lista che ha ottenuto il secondo numero di voti non abbia conseguito una percentuale di voti almeno pari alla metà di quella richiesta per la presentazione delle liste non si farà luogo all'elezione del primo candidato iscritto nella stessa e l'intero Consiglio di Amministrazione sarà tratto dalla lista risultata prima per numero di voti, secondo l'ordine progressivo con il quale i candidati sono stati elencati.

In caso di presentazione di una sola lista, l'intero Consiglio di Amministrazione sarà tratto dalla lista unica secondo l'ordine progressivo con il quale i candidati sono stati indicati.

Qualora, ad esito delle votazioni e delle operazioni di cui sopra, non risulti rispettata la normativa pro tempore vigente in materia di equilibrio tra i generi, i candidati del genere più rappresentato eletti come ultimi in ordine progressivo della lista prima per voti decadono nel numero necessario ad assicurare il requisito e sono sostituiti dai primi candidati del genere meno rappresentato non eletti all'interno della medesima lista e secondo l'ordine progressivo. Qualora detta procedura non assicuri il risultato da ultimo indicato, l'Assemblea integra l'organo con le maggioranze di legge, previa presentazione di candidature appartenenti al genere meno rappresentato, assicurando il soddisfacimento del requisito.

Per tutto quanto qui non previsto si rimanda allo Statuto Sociale.

Il Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 14 novembre 2013, ha deliberato di non adottare un piano per la successione degli Amministratori esecutivi in considerazione, in particolare, della struttura del management, delle deleghe conferite e della relativa distribuzione delle responsabilità che permetterebbero, in ogni caso, il corretto funzionamento delle attività aziendali. Tale tematica, stante la sua rilevanza strategica, è comunque costantemente monitorata dal Consiglio.

■ 4.2 COMPOSIZIONE

Il Consiglio di Amministrazione è stato nominato con delibera dell'Assemblea Ordinaria del 24 aprile 2012 e scadrà con l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2014.

Tutti i membri dell'organo amministrativo e di controllo sono stati tratti dall'unica lista, depositata nei termini e con le modalità prescritte dallo Statuto e per legge, dal socio Michele Cinaglia e Marilena Menicucci, all'epoca titolari di azioni rappresentanti il 34,969% del capitale sociale dell'Emittente. La lista è stata votata dal 71,93% del capitale sociale presente, con il voto contrario di n. 3 azionisti per un totale complessivo di n. 5.155 pari allo 0,04% del capitale sociale e con l'astensione di n. 2 azionisti per un totale di n. 6 azioni pari allo 0,00005% del capitale sociale. All'esito della votazione risultavano quindi nominati tutti i Consiglieri presenti nella suddetta lista (Massimo Porfiri, Dario Schlesinger, Alberto De Nigro, Michele Cinaglia, Rosario Amodeo, Tommaso Amodeo, Paolo Pandozy, Costanza Amodeo, Marilena Menicucci, Armando Iorio, Giuliano Mari).

Successivamente, il Consigliere Esecutivo Costanza Amodeo, Direttore generale Comunicazioni & Marketing, ha rassegnato, con effetto dal 31 gennaio 2013, le proprie dimissioni dall'incarico di Consigliere e dagli altri incarichi aziendali.

Inoltre, Rosario Amodeo ha rassegnato in data 31 marzo 2013 le proprie dimissioni dalla carica di Vice presidente esecutivo ed in data 8 agosto 2013 le dimissioni, con effetto immediato, anche dalla carica di Consigliere. Sempre in data 8 agosto 2013 ha rassegnato, con effetto immediato, le proprie dimissioni dalla carica di Consigliere, Tommaso Amodeo.

Nel corso dell'Esercizio il Consiglio di Amministrazione non ha provveduto a cooptare nuovi Consiglieri, riservando tale decisione al Consiglio di Amministrazione del 14 marzo 2014, che ha cooptato ai sensi dell'art. 2386 del Codice Civile Christoph Sebastian Stephan Giulini e Joerg Zirener. L'Assemblea degli Azionisti del 15 maggio 2014 ha poi nominato i due Consiglieri cooptati Christoph Sebastian

Stephan Giulini e Joerg Zirener, che scadranno, insieme ai Consiglieri in carica all'atto della loro nomina, all'Assemblea di approvazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2014.

I Consiglieri Giulini e Zirener, in base alle dichiarazioni da essi rese ed alla valutazione effettuata dal Consiglio di Amministrazione in sede di cooptazione e riscontrate dalla Società, risultano in possesso di tutti i requisiti di onorabilità, professionalità ed indipendenza previsti dalla legge, dallo Statuto Sociale nonché dal Codice di Autodisciplina.

Si rinvia quindi alla Tabella n. 2 allegata alla presente Relazione, per la composizione del Consiglio di Amministrazione in carica alla data di chiusura dell'esercizio al 31 dicembre 2014.

* * * * *

Di seguito si riportano sintetiche informazioni sulle caratteristiche personali e professionali dei membri del Consiglio di Amministrazione della Società attualmente in carica.

Michele Cinaglia

Laureato in Ingegneria Elettrotecnica all'Università di Pisa. Nel 1968 entra in Olivetti GE e nel 1970 in Sperry Univac, prima a Firenze e poi a Padova come direttore di filiale delle Tre Venezie. Nel 1975 è Direttore generale in Cerved, società di informatica delle Camere di Commercio. Nel 1980 nasce Cerved Engineering da Cerved (60%), Cinaglia e Abati, Direttore Tecnico di Cerved, (40%). Nel 1985, con un'operazione di management buy-out, rileva da Cerved, il pacchetto di maggioranza e Cerved Engineering si trasforma in Engineering Ingegneria Informatica della quale è Presidente.

Attualmente è Presidente del Consiglio di Amministrazione di Engineering Ingegneria Informatica S.p.A. e della società controllata Engineering.mo S.p.A..

Paolo Pandozy

Nato ad Anzio (RM) il 19 agosto 1950, si è laureato in Ingegneria elettronica presso l'Università di Roma, inizia la carriera nel 1975 nel settore tecnico di Siemens Data. Nel 1981 è in Cerved come responsabile tecnico della sede di Roma. Passa nel 1984 in Engineering dove rimane fino al giugno 1990, ricoprendo l'incarico di Direttore vendite per l'area centro sud Italia.

Dopo una parentesi di circa tre anni come Direttore generale di Metelliana, partecipata del Gruppo Engineering, agli inizi del 1993 rientra nella sede romana della Capogruppo.

È Consigliere di Engineering dal 28 aprile 2005, attualmente ricopre la carica di Amministratore delegato di Engineering Ingegneria Informatica S.p.A. e di Engineering.mo S.p.A., oltre ad essere Consigliere in società in cui Engineering possiede partecipazioni di minoranza.

Marilena Menicucci

Nata a Perugia, si è laureata con il massimo dei voti e la pubblicazione della tesi, presso l'Università della stessa città, dove è stata borsista per due anni, seguendo e diffondendo gli insegnamenti e le idee filosofiche del suo maestro Aldo Capitini.

Trasferitasi a Padova, ha unito l'attività di insegnante a quella di giornalista, scrivendo per il giornale della città "Il mattino".

Ha fatto parte del Gruppo di lavoro presso il Provveditorato e ha condotto una sperimentazione sull'integrazione degli handicappati nella scuola media, documentata da "La sarta argentina", edito da Valore Scuola.

Ha vinto il Concorso per titoli presso l'Istituto di Ricerca, Sperimentazione e Aggiornamento di Venezia e ha collaborato a importanti riviste come Riforma della scuola, Educazione e scuola, Psichiatria, Rocca, Proiezioni, Noi Donne. Dopo il trasferimento a Roma ha abbandonato l'attività di insegnante, per dedicarsi completamente alla scrittura e al giornalismo, collaborando con agenzie, riviste e con le maggiori testate italiane: Corriere della sera, Messaggero, Paese Sera.

Ha pubblicato: cinque saggi: Educazione e Igiene mentale (1971), Handicappato! (1981), L'altra capitale (1995), il citato La sarta argentina (1998) e L'Educativo creativo (2001), nonché cinque plaquette poetiche: Descrizioni d'amore (1978), La lucciolata (1997), La carne dell'anima (1999), Dentro la giungla che sono (2003) e Nel paese di San benedetto- (2008), tre storie: Kalè Kalè, storia di un'adozione (2002), Il rosario delle nonne-Incontro con il femminile, (2003) e La maestra e lo scolaro (2006), Editori Riuniti, e due raccolte di testimonianze: Memorie di lavoro e di vita, (2007), La colonia-dal ventennio fascista al secondo dopoguerra, (2010) Ed. Futura, Pro loco Mugnano-Perugia.

È Consigliere di Engineering Ingegneria Informatica S.p.A. dal 24 aprile 2012.

Armando Iorio

È Consigliere di Engineering dal 24 aprile 2012. Si laurea in Scienze economiche a Napoli e inizia il percorso professionale in Avir nel 1979. Dopo un breve periodo come Direttore amministrativo e finanziario in una partecipata del Gruppo Engineering, entra nella Capogruppo Engineering Ingegneria Informatica dove ricopre incarichi crescenti di responsabilità.

Nel 2006 è stato nominato Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili della Società Engineering Ingegneria Informatica S.p.A..

Oggi è Direttore generale amministrazione finanza e controllo del Gruppo Engineering, Consigliere di Nexen S.p.A., Engineering.mo S.p.A. e Engineering Excellence Center S.p.A..

Dario Schlesinger

È Consigliere di Engineering dal 21 aprile 2006. Laureato presso l'Università Commerciale "L. Bocconi", esercita la professione di Dottore Commercialista. Revisore Contabile, Titolare dell'omonimo Studio di Dottori Commercialisti e di revisori legali. Nell'ambito della professione ha avuto incarichi quali Sindaco, Consigliere di amministrazione, Liquidatore, Revisore legale, Consulente tecnico, Curatore fallimentare. È esponente aziendale o consulente di società di intermediazione finanziaria o gestione risparmio, multinazionali o comunque di grandi dimensioni ed è stato membro della Commissione per le procedure concorsuali dell'Ordine dei Dottori Commercialisti di Milano. Infine partecipa a seminari e convegni professionali in qualità di relatore in materie tributarie ed aziendali. Incarichi societari attualmente ricoperti in imprese di interesse pubblico e/o di media e grande dimensione: Engineering Ingegneria Informatica S.p.A.; Ver Capital SGR S.p.A.; Quadrivio SGR S.p.A.; Quadrivio Capital SGR S.p.A.; B.I.P. – Business Integration Partners S.p.A..

Alberto De Nigro

È Consigliere di Engineering dal 21 aprile 2006. Laureato in Economia e Commercio presso l'Università degli Studi di Roma "La Sapienza", iscritto nell'Albo dei Dottori Commercialisti di Roma e nel Registro dei Revisori Contabili. È partner di Legalitax Studio Legale e Tributario con sede in Roma, Milano, Padova e Venezia.

Svolge l'attività professionale interessandosi principalmente degli aspetti societari e fiscali di operazioni di ristrutturazione, acquisizione e fusione realizzate da gruppi societari sia nazionali che multinazionali. Ha svolto e svolge incarichi di Consigliere di amministrazione, di Sindaco, di Revisore dei conti e di Liquidatore di società anche con titoli negoziati presso mercati regolamentati. È Presidente del Collegio dei Revisori del CONI e membro della Commissione di fiscalità internazionale dell'Ordine dei Dottori Commercialisti di Roma.

Massimo Porfiri

È Consigliere di Engineering dal 21 aprile 2006. Laureato in Economia e Commercio presso l'Università "La Sapienza" di Roma, fino al 1986 ha svolto la professione di Dottore Commercialista presso lo studio Palandri di Roma, per diventare nel 1987 partner dello Studio Muci & Associati. Svolge la professione con particolare riferimento alle tematiche tributarie e societarie ed è consulente della Conferenza Episcopale Italiana. Fa parte di Collegi Sindacali di diverse società di interesse nazionale nei settori della sanità, della editoria e della progettazione e realizzazione di grandi impianti oil and gas.

È membro del Consiglio di Amministrazione di alcuni enti e società che fanno capo al mondo ecclesiale con particolare riferimento al settore delle comunicazioni ed è Revisore dei conti dell'Università Cattolica del Sacro Cuore e del Policlinico Gemelli.

Giuliano Mari

È Consigliere di Engineering dal 21 aprile 2005. Si laurea nel 1968 in Ingegneria chimica presso l'Università "La Sapienza" di Roma, e accumula una specifica competenza come analista e valutatore di rischi creditizi presso il Servizio Ispettorato dell'IMI. Nel 1986 diventa responsabile del Dipartimento Crediti dell'IMI, prima con riferimento al settore PMI e in seguito per le grandi aziende manifatturiere e di servizi. Dal 1992 al 1995 è responsabile della Direzione Corporate Finance dell'IMI, incaricata da IRI ed Eni dell'advisory per le privatizzazioni tramite trade sale e per i piani di ristrutturazione aziendale e finanziaria.

Nel medesimo periodo è Amministratore delegato di Sige Investimenti, investmentbank del gruppo IMI.

Nel 1995 passa alla divisione Merchant Banking dell'IMI, di cui è responsabile fino al 1999, anno in cui è Amministratore delegato e Direttore generale della Nuova Holding SANPAOLOIMI (ora IMI Investimenti), società che gestisce tutte le partecipazioni non finanziarie del gruppo SANPAOLOIMI.

Dal 1999 al 2002, Amministratore delegato e Direttore generale di IMI Investimenti; dal 2003 al 2005, Direttore generale di Cofiri.

Dal 2009, Presidente del Consiglio di Amministrazione di Assietta Private Equity SGR nonché Consigliere

di Atlantia S.p.A.; nell'ambito di tale Consiglio, Presidente del Comitato di Controllo, Rischi e Corporate Governance, Presidente del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate e Amministratore incaricato per il Sistema di Controllo Interno.

Christoph Sebastian Stephan Giulini

È Consigliere di Engineering dal 15 maggio 2014. Si laurea in ingegneria, corso di studi ad indirizzo gestionale e tecnologico, presso l'Università Karlsruhe in Germania.

Riveste ed ha rivestito incarichi nelle seguenti società: dal 1999 al 2003 Ascena AG, società tedesca leader nella selezione di personale IT, in qualità di Consigliere e rappresentante principale per investimenti di private equity. Dal 2006 al 2011 Sud-Chemie AG, società multinazionale del settore chimico, in qualità di Vice presidente del Consiglio di Sorveglianza, Presidente del Collegio dei Revisori, membro del Comitato per gli investimenti, membro del Comitato per l'innovazione e membro del Comitato per le risorse umane. Dal 2007 al 2013 Schoeller Arca Systems BV, società leader europea nella produzione e fornitura di contenitori in plastica riutilizzabili dove è stato Membro del Consiglio di Sorveglianza e Presidente supplente (intermediary chairman), Presidente del Collegio dei Revisori e del Comitato delle risorse umane.

Dal 2001 ad oggi è Amministratore delegato e socio co-fondatore di One Equity Partners in Francoforte Germania. La società si occupa della ricerca, perfezionamento, sviluppo e gestione di investimenti e di operazioni di private equity.

Joerg Zirener

È Consigliere di Engineering dal 15 maggio 2014. Si laurea con diploma Kaufmann, equivalente a MBA, presso la European Business School e ha successivamente conseguito un dottorato in "Business Administration" presso l'Europa Universitat Viadrina, Francoforte, presentando tesi su: riorganizzazione di società in bancarotta. Dal 2008 al 2011 è stato Membro Supplente del Consiglio di Sorveglianza nella società Sud-Chemie AG di Monaco, società multinazionale del settore chimico.

Dal 2010 ad oggi è membro del Comitato direttivo nella società Library Solutions ad Amsterdam. La società è leader nella fornitura di soluzioni automatizzate "end-to-end" per biblioteche. È anche membro del Consiglio di Sorveglianza e del Comitato Strategico/di Remunerazione, nonché Presidente del Collegio dei Revisori presso la Smartrac N.V. di Amsterdam. La società è leader nello sviluppo e produzione di inserti RFID.

Dal novembre 2010 ad oggi è membro del Consiglio di Sorveglianza e del Collegio dei Revisori nella società Duropack GmbH di Vienna. La società è leader nella produzione di cartone ondulato nell'Europa Sud-Orientale. Dal novembre 2010 a dicembre 2013 è stato membro del Consiglio di Sorveglianza del Collegio dei Revisori nella società Constantia Flexbles GmbH di Vienna, gruppo mondiale leader nel settore dell'imballaggio flessibile.

Dal novembre 2006 ad oggi è Amministratore delegato e partner nella One Equity Partners di Francoforte, società specializzata nella ricerca, perfezionamento, sviluppo e gestione di investimenti/operazioni di Private Equity.

Con riferimento all'art. 1.C.3 del Codice ed in considerazione degli attuali impegni degli Amministratori dell'Emittente e alla natura dei medesimi, il Consiglio ha ritenuto di fissare in 15 (quindici) il numero massimo di incarichi di amministrazione e di controllo in altre società quotate, finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni, che può essere considerato compatibile con un efficace svolgimento del ruolo di Amministratore dell'Emittente. Ai membri del Comitato per il Controllo sulla Gestione si applicano esclusivamente i limiti fissati dall'art. 22 dello Statuto, nonché dall'art. 148-bis del TUF e dall'art. 144-terdecies del Regolamento Emittenti Consob.

Ai fini dell'informativa di cui all'art. 1.C.2 del Codice, si indicano di seguito le cariche di amministratore o sindaco ricoperte nel corso dell'Esercizio 2014 dai Consiglieri dell'Emittente in altre società del Gruppo Engineering, e/o in società quotate, finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni:

- i. Michele Cinaglia è Presidente del Consiglio di Amministrazione ed Amministratore delegato della società Engineering.mo S.p.A..
- ii. Paolo Pandozy è Amministratore delegato di Engineering Ingegneria Informatica S.p.A. e di Engineering.mo S.p.A..
- iii. Giuliano Mari è Presidente del Consiglio di Amministrazione di Assietta Private Equity SGR, nonché Consigliere di Atlantia S.p.A..
- iv. Alberto De Nigro è Presidente del Collegio dei Revisori del CONI e membro della Commissione di fiscalità internazionale dell'Ordine dei Dottori Commercialisti di Roma.
- v. Massimo Porfiri è membro del Consiglio di Amministrazione di alcuni Enti e Società che fanno capo al mondo

ecclesiale con particolare riferimento al settore delle comunicazioni ed è Revisore dei Conti dell'Università Cattolica del Sacro Cuore e del Policlinico Gemelli.

- vi. Dario Schlesinger è Presidente del Collegio Sindacale della società Quadrivio SGR S.p.A., Sindaco effettivo di Ver Capital SGR S.p.A.. Ricopre cariche anche in Quadrivio Capital SGR S.p.A..
- vii. Armando Iorio è Consigliere in Engineering Ingegneria Informatica S.p.A.. ed in Engineering.MO S.p.A..
- viii. Joerg Zirener è Amministratore delegato e Partner della One Equity Partners di Francoforte, membro del Comitato direttivo nella società Library Solutions ad Amsterdam; membro del Consiglio di Sorveglianza e del Comitato Strategico/di Remunerazione nonché Presidente del Collegio dei Revisori presso la Smartrac N.V. di Amsterdam; membro del Consiglio di Sorveglianza e del Collegio dei Revisori nella società Duropack GmbH di Vienna.
- ix. Christoph Sebastian Stephan Giulini è Amministratore delegato e socio co-fondatore di One Equity Partners in Francoforte Germania.

Il Presidente ha curato la partecipazione degli Amministratori, successivamente alla nomina e durante il mandato, ad iniziative finalizzate a fornire loro un'adeguata conoscenza del settore di attività in cui opera la Società, delle dinamiche aziendali e della loro evoluzione, nonché del quadro normativo di riferimento (Criterio applicativo 2.C.2). In considerazione della composizione del Consiglio, caratterizzato da persone altamente specializzate nel settore ITC con una conoscenza approfondita e ultraventennale nel comparto informatico, l'applicazione del principio si concretizza, in particolare, in discussioni ed incontri di approfondimento con il management, coadiuvati con gli altri Amministratori esecutivi (3 persone) che sono manager e/o dirigenti della Società.

■ 4.3 FUNZIONAMENTO DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Il Consiglio si riunisce con cadenza almeno trimestrale. Nel corso del 2014 le riunioni tenute dal Consiglio sono state 6 (sei). La durata media delle stesse è stata di 2 ore, e non hanno partecipato alle riunioni consiliari soggetti esterni al Consiglio, ad eccezione del Responsabile della Direzione Affari Societari e di altri dirigenti o professionisti invitati ad assistere il Consiglio su temi specifici posti all'ordine del giorno.

In occasione delle riunioni, è cura del Presidente fornire agli Amministratori la documentazione di supporto illustrativa delle materie da trattare e le informazioni necessarie con anticipo rispetto alla data della riunione consiliare, perché il Consiglio possa esprimersi con piena consapevolezza. Il Consiglio, nella riunione consiliare del 14 novembre 2013, ha deliberato di provvedere alla realizzazione di una specifica area riservata sul sito internet, accessibile in forma criptata e sicura ai soli membri del Consiglio di Amministrazione ed alla segreteria del Consiglio, affinché di norma non oltre tre giorni prima del Consiglio siano accessibili i relativi documenti informativi. Al Consiglio di Amministrazione su invito del Presidente possono partecipare soggetti esterni al Consiglio ed in particolare i responsabili delle divisioni aziendali competenti a fornire informazioni e/o approfondimenti sulle materie poste all'ordine del giorno.

Per l'esercizio 2015 il Consiglio di Amministrazione ha programmato 6 (sei) riunioni. In considerazione delle previste incombenze in capo al Consiglio di Amministrazione ed alle necessità aziendali sono previste ulteriori riunioni consiliari, ancorché non ancora fissate. Si precisa che nell'esercizio in corso, alla data del 13 marzo 2015, si sono tenute 3 riunioni, inclusa quella tenutasi in pari data.

La percentuale di partecipazione dei singoli componenti agli incontri tenuti è illustrata nella Tabella n. 2 allegata alla presente Relazione.

■ 4.4 RUOLO DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Il Consiglio è investito dei più ampi poteri per la gestione ordinaria e straordinaria dell'Emittente e, segnatamente, sono ad esso conferite tutte le facoltà per il conseguimento dei fini sociali che non siano per legge riservate all'Assemblea degli Azionisti.

Ai sensi dell'art. 17 dello Statuto Sociale sono riservati al Consiglio, oltre alle attribuzioni per legge non delegabili, i seguenti poteri:

- determinazione degli indirizzi generali di gestione;
- ferme le competenze dell'Assemblea, remunerazione degli Amministratori investiti di particolari cariche sentito il Comitato per il Controllo sulla Gestione, e determinazione di un eventuale compenso ai membri del

Comitato per il Controllo sulla Gestione (ulteriore rispetto a quello ad essi spettante in quanto Amministratori), nonché, qualora l'assemblea abbia provveduto alla determinazione di un compenso globale per l'intero organo amministrativo, suddivisione dello stesso tra i singoli membri;

- istituzione di comitati e commissioni previa determinazione delle competenze, attribuzioni e modalità di funzionamento;
- nomina, revoca, determina, la durata dell'incarico e l'eventuale compenso, previo parere obbligatorio del Comitato per il Controllo sulla Gestione, del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari;
- approvazione di operazioni aventi un significativo rilievo economico, patrimoniale e finanziario, con riferimento alle operazioni con parti correlate.

Più in particolare, in aderenza al Codice di Autodisciplina, il Consiglio provvede:

- all'esame e all'approvazione dei piani strategici, industriali e finanziari dell'Emittente e del Gruppo, con particolare riguardo al budget, al loro monitoraggio ed alla loro attuazione,
- alla valutazione dell'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile, con particolare riferimento al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi (iii) alla valutazione del generale andamento della gestione e all'esame ed all'approvazione preventiva delle operazioni dell'Emittente e delle sue controllate quando abbiano un concreto e significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale e finanziario per l'Emittente stesso. Al Consiglio spetta anche la definizione del sistema di governo societario dell'Emittente e la definizione della struttura del Gruppo.

Con riferimento alle operazioni con parti correlate, il Consiglio nel 2011 ha adottato le "Linee guida per l'individuazione e l'effettuazione delle operazioni significative e con parti correlate" (si veda in proposito la parte 13 della Relazione).

Nella riunione dell'11 marzo 2014 il Consiglio ha valutato l'assetto organizzativo, amministrativo e contabile generale dell'Emittente, con particolare riferimento a il sistema di controllo interno e alla gestione dei rischi, ritenendolo sostanzialmente adeguato rispetto alle caratteristiche della Società e al profilo di rischio assunto e compatibile con gli obiettivi aziendali, nonché efficace. Questa valutazione si è basata sulle verifiche effettuate dal Comitato per il Controllo sulla Gestione (anche in funzione di Comitato Controllo e Rischi) e dalla funzione Internal Audit, nonché sulla base delle attività svolte dall'Amministratore esecutivo incaricato di sovrintendere al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

Sempre nella riunione dell'11 marzo 2014 il Consiglio ha definito la natura e il livello di rischio compatibile con gli obiettivi strategici dell'Emittente, verificando eventuali possibili aggiornamenti e/o evoluzioni del profilo di rischio anche rispetto agli esiti della precedente valutazione.

Il Consiglio valuta il generale andamento della gestione tenendo in considerazione le informazioni ricevute dagli organi delegati e confrontando periodicamente i risultati conseguiti con quelli programmati.

A tal fine il Presidente, e l'Amministratore delegato riferiscono al Consiglio e al Comitato per il Controllo sulla Gestione e Controllo Rischi, alla prima riunione utile, e comunque secondo la periodicità stabilita dalla legge e dallo Statuto, sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale per l'Emittente da essi compiute.

■ 4.5 BOARD EVALUATION

In linea con le *best practice* internazionali e con le previsioni del Codice di Autodisciplina cui l'Emittente ha aderito, il Consiglio di Amministrazione effettua annualmente una valutazione complessiva sulla propria dimensione, composizione e sul proprio funzionamento e dei suoi Comitati. Al fine di assicurare l'obiettività del processo, coerentemente con i compiti attribuitigli dal Consiglio e in linea con quanto indicato dalle raccomandazioni di autodisciplina, il Comitato per le Nomine svolge l'istruttoria nel processo di autovalutazione. La board review viene effettuata mediante intervista scritta, sulla base di una traccia costituita da domande opportunamente inserite in una scheda per l'autovalutazione inviata a ciascun Consigliere, le cui risposte sono analizzate e valutate dal Comitato per le Nomine che riferisce poi al Consiglio stesso.

Nella riunione dell'11 marzo 2014, il Consiglio ha effettuato una valutazione complessiva sulla propria

dimensione, composizione e sul proprio funzionamento, valutandoli positivamente. In particolare, al fine di tale valutazione si è tenuto conto del rapporto tra il numero dei componenti del Consiglio e il numero degli Amministratori indipendenti, delle competenze e delle professionalità rappresentate e della portata delle deleghe date al Presidente e all'Amministratore delegato.

Anche in relazione alla dimensione, alla composizione e al funzionamento dei Comitati il Consiglio ha reputato adeguati il numero e la composizione degli stessi, essendo tali Comitati composti da Amministratori tutti indipendenti. In particolare il Consiglio ha rilevato come sin dall'inizio della loro operatività i Comitati abbiano apportato un significativo contributo al Consiglio sia in termini di analisi sia di contenuti sugli argomenti di loro rispettiva competenza.

Il Consiglio ha ritenuto, in considerazione della scadenza del proprio mandato, di esprimere alcune indicazioni sulle caratteristiche e i requisiti, soprattutto professionali, che dovrebbe avere il nuovo Consiglio, auspicando la presenza di una prevalenza di manager esperti del settore IT, pur preservando l'esigenza di assicurare la complementarietà di competenze ed estrazione professionale, per consentire l'approfondimento di tutti i temi all'ordine del giorno e per permettere un'adeguata costituzione dei comitati consiliari. Il Consiglio ha invitato gli Azionisti a valutare che i candidati abbiano tempo disponibile per assicurare la preparazione e la partecipazione alle riunioni consiliari e dei Comitati, nonché la partecipazione ad alcune riunioni informali con gli altri Consiglieri. Il Consiglio, infine, ha ritenuto di ribadire l'importanza di avere un numero adeguato di indipendenti e non esecutivi, anche in considerazione del sistema monista adottato dalla Società.

Nel compimento delle suddette attività il Consiglio non si è avvalso del supporto di consulenti.

L'Assemblea, per far fronte ad esigenze di carattere organizzativo, non ha autorizzato in via generale e preventiva deroghe al divieto di concorrenza previsto dall'art. 2390 Codice Civile.

■ 4.5 ORGANI DELEGATI

Presidente ed Amministratore delegato

Il Consiglio, nella riunione del 24 aprile 2012 ha assegnato a Michele Cinaglia ampie deleghe operative ordinarie e straordinarie, con esclusione delle materie che non sono delegabili per legge e di quelle materie che per legge o disposizione di Statuto, sono riservate alla competenza del Consiglio o all'Assemblea dei Soci. All'Amministratore delegato Paolo Pandozy sono stati attribuiti i più ampi poteri per la gestione ordinaria e straordinaria dell'Emittente mediante conferimento di apposita delega in data 3 agosto 2012, mediante ridefinizione dell'ambito per materia e valore dei poteri originariamente conferiti con procura speciale, che pertanto è stata revocata.

Infatti, il Comitato per le Nomine dopo aver valutato il notevole impegno che comporta e che comporterà, sempre più in futuro, la gestione sociale del Gruppo Engineering, ha ritenuto opportuno addivenire alla concentrazione di tutte le deleghe operative per la gestione ordinaria e straordinaria nella figura dell'Amministratore delegato Paolo Pandozy, fatta eccezione per le operazioni di particolare rilevanza societaria che sono demandate alla gestione congiunta dell'Amministratore delegato e del Presidente Michele Cinaglia.

Più in particolare, all'Amministratore delegato sono conferiti tutti i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione, a firma singola e disgiunta, ad esclusione delle materie che non sono delegabili per disposizioni inderogabili di legge, o di Statuto, ovvero che sono riservate alle competenze del Consiglio di Amministrazione o all'Assemblea dei Soci e fatta eccezione per i seguenti atti e categorie di atti per i quali l'Amministratore delegato agisce con firma congiunta a quella del Presidente: (i) acquistare, vendere, permutare, trasferire, conferire in società beni immobili, aziende o rami d'azienda; (ii) acquistare, vendere, permutare, trasferire quote, titoli ed azioni di società, associazioni, gruppi, consorzi, così come disporre dei diritti relativi ad essi; (iii) costituire garanzie reali su beni della Società così come autorizzare l'iscrizione di pegno e/o ipoteca su beni sociali.

Il Presidente non è l'azionista di controllo dell'Emittente.

Paolo Pandozy nella sua qualità di *Chief Executive Officer* è il principale responsabile della gestione dell'Emittente.

Gli organi delegati riferiscono al Consiglio circa l'attività svolta nell'esercizio delle deleghe loro conferite mediamente ogni tre mesi, anche nel corso del 2014 il Presidente e l'Amministratore delegato hanno riferito

puntualmente sul loro operato e sull'esercizio delle deleghe loro conferite con cadenza trimestrale.

Non sussistono per quanto a conoscenza dell'Emittente situazioni di *interlocking directorate*.

■ 4.5 ALTRI CONSIGLIERI ESECUTIVI

Nell'esercizio di riferimento altro Consigliere esecutivo è Armando Iorio, *Chief Financial Officer* della Società.

■ 4.6 AMMINISTRATORI INDIPENDENTI

Nell'attuale Consiglio di Amministrazione sono presenti 6 (sei) Amministratori in possesso dei requisiti di indipendenza:

- Giuliano Mari (Lead Independent Director, Presidente del Comitato per la Remunerazione e Presidente del Comitato per le Nomine);
- Massimo Porfiri (Presidente del Comitato per il Controllo sulla Gestione e Controllo Rischi, membro del Comitato per la Remunerazione, membro del Comitato per le Nomine e Presidente del Comitato per l'individuazione e l'effettuazione di Operazioni con Parti Correlate);
- Dario Schlesinger (membro del Comitato per il Controllo sulla Gestione e Controllo Rischi, membro del Comitato per le Nomine e membro del Comitato per l'individuazione e l'effettuazione di Operazioni con Parti Correlate);
- Alberto De Nigro (membro del Comitato per il Controllo sulla Gestione e Controllo Rischi, membro del Comitato per la Remunerazione e membro del Comitato per l'individuazione e l'effettuazione di Operazioni con Parti Correlate);
- Christopher Sebastian Stephan Giulini (Consigliere);
- Joerg Zirener (Consigliere).

Gli Amministratori indipendenti costituiscono il Comitato per la Remunerazione ed il Comitato per il Controllo sulla Gestione e Controllo Rischi ed il Comitato per l'individuazione e l'effettuazione di Operazioni con Parti Correlate, nonché il Comitato per le Nomine.

Gli Amministratori non esecutivi ed indipendenti, sono in possesso dei requisiti di indipendenza di cui all'art. 3 del Codice e dell'art. 148, comma 3, lett. b) e c), del TUF, in quanto ciascuno di essi:

- a) non controlla direttamente o indirettamente, anche attraverso società controllate, fiduciario interposta persona, l'Emittente né è in grado di esercitare su di esso un'influenza notevole;
- b) non partecipa, direttamente o indirettamente, a un patto parasociale attraverso il quale uno o più soggetti possano esercitare il controllo o un'influenza notevole sull'Emittente;
- c) non è, né è stato nei precedenti tre esercizi, un esponente di rilievo dell'Emittente, di una sua controllata avente rilevanza strategica o di una società sottoposta a comune controllo con l'Emittente, ovvero di una società o di un ente che, anche insieme con altri attraverso un patto parasociale, controlla l'Emittente o è in grado di esercitare sullo stesso un'influenza notevole;
- d) non intrattiene, ovvero non ha intrattenuto nell'esercizio precedente, direttamente o indirettamente (ad esempio attraverso società controllate o delle quali sia esponente di rilievo, ovvero in qualità di partner di uno studio professionale o di una società di consulenza una significativa relazione commerciale, finanziaria o professionale:
 - con l'Emittente, una sua controllata, o con alcuno dei relativi esponenti di rilievo;
 - con un soggetto che, anche insieme con altri attraverso un patto parasociale, controlla l'Emittente, ovvero – trattandosi di società o ente – con i relativi esponenti di rilievo;
- e) ovvero non è, e non è stato nei precedenti tre esercizi, lavoratore dipendente di uno dei predetti soggetti; non riceve, e non ha ricevuto nei precedenti tre esercizi, dall'Emittente o da una società controllata o controllante una significativa remunerazione aggiuntiva rispetto all'emolumento "fisso" di Amministratore non esecutivo dell'Emittente, ivi inclusa la partecipazione a piani di incentivazione legati alla performance aziendale, anche a base azionaria;
- f) non è stato Amministratore dell'Emittente per più di nove anni negli ultimi dodici anni;
- g) non riveste la carica di Amministratore esecutivo in un'altra società nella quale un Amministratore esecutivo

- dell'Emittente abbia un incarico di Amministratore;
- h) non è Socio o Amministratore di una società o di un'entità appartenente alla rete della società incaricata della revisione contabile dell'Emittente;
- i) non è uno stretto familiare di una persona che si trovi in una delle situazioni di cui ai precedenti punti.

Il Consiglio di Amministrazione verifica periodicamente il possesso ed il mantenimento dei requisiti di indipendenza dei suoi componenti indipendenti. In particolare il Consiglio di Amministrazione, nella sua collegialità, ha verificato al momento del rinnovo delle cariche, avvenuta il 24 aprile 2012, la sussistenza dei requisiti di indipendenza rendendo noto al mercato l'esito delle valutazioni esperite con apposito comunicato ex art. 144-*novies* RE.

La sussistenza dei requisiti di indipendenza viene verificata da parte del Consiglio di Amministrazione almeno una volta all'anno.

Per l'individuazione degli Amministratori esecutivi, non esecutivi ed indipendenti, il Consiglio si richiama a tutti i parametri previsti nel Codice.

La procedura seguita dal Consiglio ai fini della verifica dell'indipendenza prevede che la sussistenza del requisito sia dichiarata dall'Amministratore in occasione della presentazione della lista, nonché all'atto dell'accettazione della nomina, e viene accertata dal Consiglio di Amministrazione nella prima riunione successiva alla nomina. L'Amministratore indipendente assume altresì l'impegno nei confronti dell'Emittente di comunicare immediatamente al Consiglio di Amministrazione il venir meno del requisito, affinché possano essere adottati i necessari provvedimenti. Successivamente alla nomina il Consiglio di Amministrazione rinnova la richiesta agli Amministratori interessati una volta l'anno e verifica la permanenza dei requisiti di indipendenza in capo agli Amministratori, così come raccomandato nell'art. 3.C.4 del Codice.

In data 11 marzo 2014 il Consiglio, nell'ambito della sua verifica annuale, ha esaminato la sussistenza dei requisiti di indipendenza in capo ai suddetti consiglieri non esecutivi.

Il Comitato per il Controllo sulla Gestione ha verificato, con esito positivo, la corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adottati dal Consiglio per valutare l'indipendenza dei propri membri.

Nel corso dell'esercizio gli Amministratori indipendenti si sono riuniti tre volte in assenza degli altri Amministratori per discutere delle prospettive future dell'Emittente anche attraverso operazioni straordinarie di acquisizioni. Si precisa, inoltre, che gli Amministratori indipendenti si sono impegnati a mantenere l'indipendenza durante la durata del mandato e a dimettersi nel caso di perdita dei requisiti di indipendenza.

■ 4.7 LEAD INDEPENDENT DIRECTOR

Il Consiglio ha designato Giuliano Mari quale "*Lead Independent Director*", al fine di rappresentare un punto di riferimento e di coordinamento delle istanze e dei contributi degli Amministratori non esecutivi e, in particolare, di quelli indipendenti.

5 Trattamento delle informazioni societarie

La Società si è dotata da tempo di una procedura per la gestione interna e la comunicazione all'esterno di documenti ed informazioni relativi all'Emittente, in particolare riferita alle informazioni di natura privilegiata. La procedura era stata peraltro modificata ed aggiornata lo scorso 14 novembre 2013.

Nell'ambito di tale procedura si è provveduto a disciplinare i ruoli, le responsabilità e le modalità operative di gestione delle informazioni di natura privilegiata ed alle modalità di diffusione al pubblico nel rispetto delle previsioni di legge.

Sono tenuti al rispetto della procedura i componenti gli organi sociali, i dirigenti, i dipendenti ed i collaboratori di Engineering e le sue controllate, che si trovano ad avere accesso a informazioni di natura privilegiata.

L'Emittente ha provveduto ad adottare il registro delle persone che hanno accesso alle informazioni privilegiate (previsto dall'art. 152-bis del Regolamento Emittenti della Consob) e segue la procedura stabilita dal TUF (art. 114, comma 7) e dalla Consob in materia di comunicazione delle operazioni su azioni Engineering poste in essere dai soggetti rilevanti (*insider dealing*).

6 Comitati interni al Consiglio

All'interno del Consiglio sono stati costituiti il Comitato per la Remunerazione, il Comitato per il Controllo sulla Gestione e Controllo Rischi ed il Comitato per la Gestione e l'Approvazione delle Procedure previste con Parti Correlate, nonché il Comitato per le Nomine.

7 Comitato per le Nomine

Il Comitato per le Nomine è stato costituito in data 24 aprile 2012. Il Comitato è composto da tre Consiglieri non esecutivi ed indipendenti nelle persone di: Presidente Giuliano Mari, membro Massimo Porfiri e Dario Schlesinger.

I lavori del Comitato sono coordinati dal Presidente Giuliano Mari.

Il Comitato per le Nomine, conformemente alle prescrizioni del Codice, svolge funzioni selettive e propositive verso il Consiglio in merito alle nomine dei Consiglieri, compresi quelli indipendenti, formula proposte in ordine all'ampiezza del consiglio stesso ed alla sua composizione, valuta l'equilibrio di competenze, conoscenze ed esperienze professionali nel Consiglio di Amministrazione, esamina periodicamente la struttura, la dimensione, la composizione e i risultati del Consiglio, valutando altresì le competenze dei singoli Consiglieri.

Il Comitato ha tenuto nel corso dell'esercizio n. 3 (tre) riunioni con una durata media di 2 ore, i componenti effettivi hanno preso parte a tutte le riunioni.

Per l'esercizio in corso il Comitato ha programmato n. 8 (otto) riunioni, di cui 1 (una) già tenute prima dell'approvazione della presente Relazione, cui non hanno partecipato soggetti esterni al comitato stesso.

Per ulteriori informazioni relative al funzionamento ed alle riunioni del Comitato si rimanda alla Tabella n. 2 allegata alla presente Relazione.

8 Comitato per la Remunerazione

Il Consiglio ha istituito il Comitato per la Remunerazione con delibera del 24 Aprile 2012, il Comitato è composto da tre Amministratori non esecutivi ed indipendenti nelle persone di: Giuliano Mari, Massimo Porfiri e Alberto De Nigro, tutti con adeguata conoscenza in materia contabile e finanziaria.

Nel corso dell'esercizio, il Comitato per la Remunerazione si è riunito 8 (otto) volte. Le riunioni del Comitato sono state regolarmente verbalizzate ed i lavori sono stati coordinati dal Presidente Giuliano Mari. La percentuale di partecipazione dei singoli componenti agli incontri, la durata media delle riunioni ed il numero delle riunioni programmate sono illustrate nella Tabella n. 2 allegata alla presente Relazione.

Nello svolgimento delle sue funzioni, il Comitato per la Remunerazione ha la possibilità di accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei suoi compiti nonché di avvalersi di consulenti esterni, nei termini stabiliti dal Consiglio.

Al Comitato per la Remunerazione è stato affidato il compito di:

- valutare periodicamente l'adeguatezza, la coerenza complessiva e la concreta applicazione della politica generale adottata per la remunerazione degli Amministratori esecutivi, degli altri Amministratori investiti di particolari cariche e dei Dirigenti con responsabilità strategiche, avvalendosi a tale ultimo riguardo delle informazioni fornite dagli Amministratori delegati; formulare al Consiglio di Amministrazione proposte in materia;
- presentare al Consiglio di Amministrazione proposte sulla remunerazione degli Amministratori esecutivi e degli altri Amministratori che ricoprono particolari cariche nonché sulla fissazione degli obiettivi di performance correlati alla componente variabile di tale remunerazione; monitorare l'applicazione delle decisioni adottate dal consiglio stesso verificando, in particolare, l'effettivo raggiungimento degli obiettivi di performance.

Il Comitato non si è avvalso di consulenti esterni, in ogni caso è data facoltà al Comitato stesso di avvalersi dei servizi di un consulente al fine di ottenere informazioni sulle pratiche di mercato in materia di politiche retributive, verificando preventivamente che esso non si trovi in situazioni che ne compromettano l'indipendenza di giudizio.

Non sono state destinate risorse finanziarie al Comitato per la Remunerazione in quanto lo stesso si avvale, per l'assolvimento dei propri compiti, dei mezzi e delle strutture aziendali dell'Emittente.

Alle riunioni del Comitato per la Remunerazione non hanno partecipato soggetti diversi dagli Amministratori che ne sono membri.

Per tutto quanto qui non previsto si rinvia alla Relazione sulla Remunerazione pubblicata ex art. 123-ter del TUF.

9 Remunerazione degli Amministratori

Per le informazioni di cui alla presente sezione si rinvia alla Relazione sulla Remunerazione ex art. 123-ter del TUF messa a disposizione del pubblico presso la sede legale dell'Emittente e sul sito internet della stessa (www.eng.it nella sezione *Investor Relation/Governance/Relazioni e Procedure*).

In aggiunta a quanto previsto nella Relazione sulla Remunerazione, cui si rinvia, si chiarisce che i meccanismi di incentivazione del Responsabile della Funzione Internal Audit e del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari sono coerenti con i compiti loro assegnati.

10 Comitato Controllo e Rischi

Il Comitato Controllo e Rischi è composto di tre membri, Massimo Porfiri (Presidente), Alberto De Nigro e Dario Schlesinger, tutti indipendenti e tutti in possesso di esperienza in materia contabile e finanziaria; esso svolge anche le funzioni del Comitato per il Controllo sulla Gestione previsto dal Codice Civile. Detta coincidenza di ruoli - indicata come ipotesi organizzativa per le società con sistema monistico dall'art. 12.C.2. b) del Codice - che inizialmente derivava dalla particolare configurazione e struttura dell'organo di controllo del sistema monistico e dalla volontà del Consiglio di evitare la compresenza, all'interno del Consiglio medesimo, di due funzioni simili, possibile fonte di inefficienza e disorganizzazione è stata in seguito recepita dall'art. 19 del D. Lgs 39/2010, attribuendo peraltro ulteriori compiti di vigilanza in tema di processo di informativa finanziaria e di revisione legale.

Pertanto, ogni volta che si riunisce il Comitato per il Controllo sulla Gestione, esso svolge contemporaneamente anche le funzioni e le verifiche proprie del Comitato Controllo e Rischi. Per questo motivo, le riunioni del Comitato Controllo e Rischi non sono oggetto di separata verbalizzazione.

Alle riunioni del Comitato non hanno partecipato soggetti che non ne sono membri, fatta eccezione per l'Amministratore delegato, il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari dell'Emittente ed il Dirigente Preposto al controllo interno su invito del Comitato e su singoli punti all'ordine del giorno. Il

Comitato assiste il Consiglio di Amministrazione nell'espletamento dei compiti a quest'ultimo affidati in materia di controllo interno, ed ha la facoltà di accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei suoi compiti.

Con riferimento a dette funzioni, si segnala che il Comitato ha effettuato la valutazione del corretto utilizzo dei principi contabili e della loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato per l'Esercizio 2014 con Deloitte & Touche S.p.A. e con il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari.

Il Comitato esprime, su richiesta dell'Amministratore esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno, pareri su specifici aspetti inerenti alla identificazione dei principali rischi aziendali nonché alla progettazione, realizzazione e gestione del sistema di controllo interno, esamina il piano di lavoro preparato dai preposti al controllo interno nonché le relazioni periodiche da essi predisposte. Il Comitato riferisce al Consiglio, almeno semestralmente, in occasione dell'approvazione del bilancio e della relazione semestrale, sull'attività svolta nonché sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

Il Consiglio di Amministrazione nella riunione del 24 aprile 2012 ha nominato il Comitato per la Gestione e l'Approvazione delle Procedure con Parti Correlate, che è composto da tre Amministratori non esecutivi ed indipendenti nelle persone dei signori: Massimo Porfiri (Presidente), Alberto De Nigro e Dario Schlesinger. Nella riunione del Consiglio di Amministrazione del 12 novembre 2010, il Consiglio, previo parere favorevole del Comitato, aveva provveduto ad approvare la procedura per l'esecuzione di operazioni con parti correlate.

Il Comitato svolge le funzioni attribuite dal Regolamento Consob n. 17221 recante disposizioni in materia di operazioni con parti correlate.

II Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi

Il Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi dell'Emittente è inteso come l'insieme dei processi diretti a tutelare l'efficacia e l'efficienza nella conduzione delle operazioni aziendali, l'affidabilità dell'informazione finanziaria, il rispetto della normativa applicabile e la salvaguardia dei beni aziendali.

La responsabilità del controllo interno e di gestione dei rischi appartiene al Consiglio il quale, verificando periodicamente l'effettivo funzionamento del sistema, garantisce altresì che i principali rischi aziendali siano identificati e gestiti in modo adeguato.

In tale compito il Consiglio è assistito dal Comitato per il Controllo sulla Gestione che, come detto, svolge anche le funzioni del Comitato per il Controllo interno previsto dal Codice.

In particolare, il Consiglio di Amministrazione, previo parere del Comitato Controllo e Rischi:

- definisce le linee di indirizzo del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, in modo che i principali rischi afferenti all'Emittente ed alle sue controllate risultino correttamente identificati, nonché adeguatamente misurati, gestiti e monitorati, determinando inoltre il grado di compatibilità di tali rischi con una gestione dell'impresa coerente con gli obiettivi strategici individuati. Si segnala al riguardo che nella riunione dell'11 marzo 2014 il Consiglio di Amministrazione, ha riconosciuto la compatibilità dei principali rischi connessi agli obiettivi strategici dell'Emittente con una gestione dell'impresa coerente con i medesimi obiettivi;
- valuta, con cadenza almeno annuale, l'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi rispetto alle caratteristiche dell'impresa e al profilo di rischio assunto, nonché la sua efficacia. Si evidenzia al riguardo che nella riunione dell'11 marzo 2014 il Consiglio di Amministrazione ha espresso una valutazione positiva al riguardo;
- approva, con cadenza almeno annuale, il piano di lavoro predisposto dal responsabile della funzione "Audit", sentito il Comitato per il Controllo sulla Gestione e l'Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi. Si segnala al riguardo che sempre nella riunione dell'11 marzo 2014 il Consiglio di Amministrazione ha approvato il piano di Audit riferito al medesimo esercizio;
- valuta, sentito il Comitato per il Controllo sulla Gestione, i risultati esposti dalla società di revisione nella eventuale lettera di suggerimenti (c.d. "management letter").

Il Consiglio di Amministrazione provvede infine – sulla base di una proposta formulata dall'Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e previo parere favorevole del Comitato Controllo e Rischi, anche in funzione di Comitato per la Gestione – a nominare e revocare il responsabile della funzione "Audit", a definirne la remunerazione in coerenza con le politiche aziendali e ad assicurarsi che l'interessato sia dotato delle risorse adeguate all'espletamento delle proprie responsabilità.

Si evidenzia che il Comitato per il Controllo sulla Gestione, nella sua relazione al Consiglio, ha giudicato adeguata la situazione del controllo interno dell'Emittente.

Si rimanda invece all'Allegato 1 per una *overview* delle principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno adottati ed implementati dall'Emittente, anche, con particolare riferimento, al sistema di controllo interno adottato in relazione al processo di informativa finanziaria nonché alla relazione sulla gestione capitolo 16 "Principali rischi ed incertezze" per un dettaglio sui rischi individuati.

■ 11.1 AMMINISTRATORE ESECUTIVO INCARICATO DEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI

Il Consiglio, in osservanza di quanto previsto nell'art. 7.P.3 del Codice, ha designato Paolo Pandozy quale Amministratore esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

L'Amministratore esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno:

- cura l'identificazione dei principali rischi aziendali, sottoponendoli periodicamente all'attenzione del Consiglio;
- si occupa dell'adattamento di tale sistema alla dinamica delle condizioni operative e del panorama legislativo e regolamentare;
- propone al Consiglio la nomina, la revoca e la remunerazione del preposto al controllo interno;
- riceve le relazioni predisposte dall'Internal Auditing e tutti i verbali degli Audit svolti durante l'anno;
- riceve le relazioni periodiche redatte dall'Organismo di Vigilanza (ai sensi del D. Lgs 231/2001);
- scambia informazioni con il Comitato per il Controllo sulla Gestione e Rischi e riferisce in merito a problematiche e criticità emerse.

■ 11.2 RESPONSABILE DELLA FUNZIONE DI INTERNAL AUDIT

Il Consiglio, su proposta dell'Amministratore esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, sentito il parere del Comitato Controllo e Rischi, anche in funzione di Comitato per la Gestione: (i) ha nominato Amilcare Cazzato, già responsabile della funzione di *internal audit*, quale preposto al controllo interno e (ii) ha definito la remunerazione del preposto al controllo interno coerentemente con le politiche aziendali.

Il Responsabile della funzione Internal Audit: riporta gerarchicamente al Consiglio, non ha responsabilità operative ed è autorizzato, come tutti i componenti della sua funzione, all'accesso alle informazioni necessarie per lo svolgimento degli incarichi affidati, con riferimento alla Società e alle sue controllate.

L'attività di verifica condotta dall'Internal Audit sull'operatività e idoneità del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, inclusa l'affidabilità dei sistemi informativi per la reportistica finanziaria, è stata svolta in conformità ad un piano approvato dal Consiglio e basato su un processo strutturato di analisi e di indicazione di priorità dei rischi.

La funzione di Internal Audit ha avuto a disposizione risorse finanziarie congrue rispetto alle attività svolte nell'Esercizio, utilizzate anche per il ricorso a professionisti esterni in occasione delle consulenze specialistiche rese necessarie nel corso degli incarichi.

Nel corso dell'esercizio, il Responsabile Internal Audit ha predisposto, su base periodica, relazioni sulla propria attività contenenti i principali risultati emersi ed un giudizio sulle modalità con cui viene condotta la gestione dei rischi, il rispetto dei piani definiti per il loro contenimento e la sostanziale idoneità del sistema di controllo

interno a conseguire un accettabile profilo di rischio complessivo. Tali relazioni sono state oggetto di reporting nei confronti del Consiglio di Amministrazione, del Comitato Controllo e Rischi, anche in funzione di Comitato per la Gestione, e dell'Amministratore delegato.

La funzione di *internal audit*, nel suo complesso o per segmenti di operatività, non è stata affidata a soggetti esterni.

■ 11.3 MODELLO ORGANIZZATIVO EX D. LGS. 231/2001

L'Emittente e le sue controllate strategiche hanno adottato un "Modello di organizzazione e gestione" a norma del D. Lgs. 231/2001.

Come noto, il Decreto Legislativo 231/01 ("Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle Società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica...", dell'8 giugno 2001) sancisce il principio per cui gli Enti giuridici rispondono, nelle modalità e nei termini indicati, dei reati commessi da personale interno alla struttura aziendale, nell'interesse o a vantaggio dell'Azienda, reati specificatamente indicati dal Decreto stesso.

Con il D. Lgs. 231/2001 è stato quindi recepito il principio per cui anche le "persone giuridiche" rispondono in modo diretto dei reati commessi, nel loro interesse o a loro vantaggio, da chi opera professionalmente al loro interno.

Il perimetro dei reati previsti dal Decreto in questione si è progressivamente arricchito negli anni, richiedendo una periodica revisione del modello e dei protocolli (controlli) aziendali posti a presidio delle diverse attività, e volti a scongiurare la commissione dei reati stessi.

L'Azienda ha costantemente provveduto alla revisione del modello organizzativo, coadiuvata in questo compito dall'Organismo di Vigilanza (ODV), la cui esistenza è sancita dal Decreto.

L'approccio seguito per la definizione del modello di organizzazione e gestione si articola nei seguenti passi:

- identificazione dei rischi effettivi di commissione del reato a cui la Società era esposta. Ciò ha richiesto innanzitutto, un'attenta analisi tecnico-giuridica dei reati richiamati dal Decreto;
- riconoscimento di quali potessero essere le modalità e le circostanze con le quali una o più Persone, operative nell'ambito dell'organizzazione dell'Azienda, potessero fare proprio il comportamento delittuoso;
- ricognizione dei processi e dei sotto-processi aziendali in cui più facilmente può trovare modo di concretizzarsi il comportamento delittuoso e dei Soggetti e/o delle UU.OO. più esposte o "sensibili" al rischio di commissione del reato;
- valutazione dei rischi effettivi (di commissione di un reato-presupposto) a cui l'Azienda risulta esposta, e dei processi, dei Soggetti e delle UU.OO. sensibili a tali rischi;
- analisi del livello di "protezione dai rischi" offerto dalle norme e dalle procedure aziendali esistenti;
- nei casi in cui tale protezione è risultata assente (o è stata ritenuta insufficiente), si è proceduto ad aggiornare e ad emettere nuove versioni delle procedure interessate, così da renderle idonee a proteggere rispetto al rischio specifico.

Il "Modello di organizzazione e gestione ex D. Lgs. 231/2001" della Capogruppo è disponibile sul sito dell'Emittente www.eng.it nella sezione *Investor Relation/Corporate Governance*.

■ 11.4 SOCIETÀ DI REVISIONE

L'attività di revisione contabile dell'Emittente è affidata alla società Deloitte&Touche S.p.A..

Il conferimento dell'incarico per la revisione contabile, che si riferisce alle verifiche periodiche afferenti la regolare tenuta della contabilità, ad una società iscritta nell'apposito Albo tenuto dalla Consob, spetta all'Assemblea, che ne determina altresì il compenso.

Il conferimento dell'incarico all'attuale Società di Revisione Deloitte&Touche S.p.A. è stato deliberato dall'Assemblea del 24 aprile 2012 e scade con l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2020.

■ 11.5 DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI

Armando Iorio, *Chief Financial Officer* del Gruppo Engineering e dell'Emittente, riveste il ruolo di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili e societari, con incarico conferito dal Consiglio di Amministrazione in data 24 aprile 2012 e scadenza con l'approvazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2014.

Ai sensi dell'art. 17 dello Statuto, il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari è nominato dal Consiglio, il quale verifica in capo al medesimo la sussistenza dei seguenti requisiti di professionalità: (i) laurea o diploma di scuola media superiore e (ii) esperienza per almeno un triennio nell'esercizio di funzioni dirigenziali nell'area amministrativa e/o finanziaria presso società quotate ovvero presso società per azioni con patrimonio netto non inferiore a 5 milioni di euro e con significativo volume d'affari.

All'atto di nomina il Consiglio ha attribuito al Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili i poteri ed i mezzi di seguito elencati: (i) partecipazione alle riunioni del Consiglio e possibilità di dialogare in qualsiasi momento con gli organi amministrativi e di controllo, anche con riferimento alle altre società del Gruppo; (ii) potere di proporre ai Consigli di Amministrazione delle controllate il conferimento dell'incarico di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili a dirigenti o quadri delle medesime, indicandone funzioni e poteri; (iii) approvazione delle procedure aziendali quando hanno impatto sul bilancio, anche consolidato, e sui documenti soggetti ad attestazione; (iv) inclusa la possibilità di partecipare al disegno dei sistemi informativi che possano avere impatto sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria, anche consolidata, dell'Emittente; (v) esercizio di controlli sui predetti sistemi e procedure e facoltà di proporre modifiche strutturali alle componenti del sistema di controllo interno considerate inadeguate; (vi) impiego della funzione di *internal auditing* ed utilizzo, ai fini del controllo, dei sistemi informativi; (vii) organizzazione di un'adeguata struttura nell'ambito della propria area di attività, utilizzando le risorse disponibili internamente e, se necessario, reperendole in *outsourcing*.

■ 11.6 COORDINAMENTO TRA I SOGGETTI COINVOLTI NEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI

Il Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi vede coinvolti principalmente:

- il CdA che svolge, oltre ad un ruolo di indirizzo, una valutazione di adeguatezza del sistema;
- l'Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
- il Comitato Controllo e Rischi, composto da tre Amministratori indipendenti, che ha il compito di supportare, con un'adeguata attività istruttoria, le valutazioni e le decisioni del Consiglio di Amministrazione relative al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
- il responsabile della funzione di Internal Audit, incaricato di verificare che il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi sia funzionante e adeguato;
- i Direttori generali delle divisioni di produzione e delle direzioni di struttura della Società, in quanto coinvolti nelle attività di controllo e di gestione dei rischi.

I Direttori generali di divisione riportano direttamente all'Amministratore incaricato del sistema di controllo interno; lo scambio di informazioni avviene in modo informale ma continuo.

L'Internal Auditing svolge nel corso dell'anno un'attività continua di controllo, eseguendo numerose verifiche sulle commesse di produzione e sulle Strutture Aziendali. Le verifiche sono finalizzate al controllo sul rispetto dei protocolli previsti nelle procedure aziendali da parte delle varie UU.OO. della Capogruppo e delle varie società controllate, al fine di garantire:

- l'affidabilità e l'integrità delle informazioni contabili, finanziarie ed operative;
- l'efficacia e l'efficienza delle operazioni;
- la salvaguardia del patrimonio;
- la conformità a leggi, regolamenti e contratti;
- la tempestiva individuazione di eventuali rischi;
- la funzionalità e crescita della struttura organizzativa.

Il coordinamento delle attività e delle informazioni avviene principalmente attraverso l'Internal Auditing, che:

- riporta nei verbali di Audit le principali evidenze e criticità emerse; i verbali sono inviati a tutta la struttura gerarchica relativa alla UO auditata, e sono a disposizione del Comitato per il Controllo e Rischi e Organismo

di Vigilanza (ex D. Lgs. 231/01);

- partecipa alle riunioni dell'Organismo di Vigilanza e del Comitato Controllo e Rischi, ed in queste occasioni fornisce le informazioni sullo stato del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi;
- produce un'articolata relazione annuale, contenente le informazioni sulle attività di Audit svolte ed una valutazione complessiva dello stato del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi, deducibile dai dati raccolti nel corso dell'anno;
- si incontra periodicamente con il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili e societari, per valutare eventuali specifici aspetti inerenti il Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi.

12 Interessi degli Amministratori e operazioni con parti correlate

Le operazioni con parti rilevanti e correlate, anche se concluse per il tramite di società controllate, vengono realizzate nel rispetto dei criteri di correttezza sostanziale e procedurale e in attuazione delle disposizioni di cui al Regolamento Consob n. 17221 recante disposizioni in materia di operazioni con parti correlate e della Procedura adottata dall'Emittente nel Consiglio di Amministrazione del 12 novembre 2010, consultabile al sito www.eng.it sezione *Investor Relation/Corporate Governance*.

La procedura adottata dall'Emittente definisce:

- a) i criteri per la identificazione delle operazioni concluse con parti correlate;
- b) le regole generali e i principi di comportamento in ordine alle stesse;
- c) detta i criteri generali per l'individuazione delle operazioni di maggiore/minore rilevanza in applicazione delle previsioni normative;
- d) disciplina le modalità di esecuzione, di approvazione e di diffusione dell'informazione delle operazioni di maggiore/minore rilevanza con parti correlate;
- e) i doveri di riservatezza ed informativa al mercato.

In base a tale procedura, il Consiglio di Amministrazione sarà debitamente informato sulla natura, le modalità operative, nonché sui tempi e sulle condizioni anche economiche di realizzazione delle operazioni summenzionate. In tal modo il Consiglio potrà valutare, anche avvalendosi del parere del Comitato, appositamente nominato ovvero di esperti all'uopo nominati, gli interessi e le motivazioni sottesi alla realizzazione di una data operazione e gli eventuali rischi per l'Emittente e le sue controllate con riferimento ai contratti sopra menzionati con parti rilevanti e correlate.

Per la definizione di operazioni con parti correlate il Consiglio rimanda ai principi individuati nella procedura. Si segnala che nell'Esercizio 2014 l'Emittente non ha concluso operazioni con parti correlate che abbia dovuto comunicare ai sensi dell'art. 71 bis del Regolamento Emittenti Consob.

Ciò premesso, in merito al potenziale conflitto di interesse con gli Amministratori nell'adozione di decisioni ovvero nella sottoscrizione di contratti, il Consiglio segue le prescrizioni stabilite dalla legge (fra gli altri, artt. 2381, 2391 del Codice Civile e 150 TUF) e dallo Statuto Sociale (art. 17) anche nel rispetto degli obblighi di comunicazione e comportamento, generalmente prevedendo che l'Amministratore dichiari il potenziale conflitto alla prima seduta consiliare utile.

Nei casi in cui un Amministratore dell'Emittente sia portatore di un interesse proprio e/o di terzi, ovvero in quanto membro dell'organo di amministrazione di una società controllata, le informazioni relative alle operazioni che rientrano nella normale operatività del Gruppo sono rese in modo generale e sintetico.

13 Nomina del Comitato per il Controllo sulla Gestione

I componenti del Comitato per il Controllo sulla Gestione sono Amministratori dell'Emittente e pertanto vengono eletti con il sistema delle liste illustrato nella parte 2 lettera h) della presente Relazione.

L'art. 22 dello Statuto dell'Emittente disciplina l'elezione del Comitato per il Controllo sulla Gestione nonché i requisiti di indipendenza, onorabilità e professionalità che i suoi membri devono possedere.

Successivamente alla nomina del Consiglio, questo elegge al suo interno il Comitato per il Controllo sulla Gestione tra i membri in possesso dei necessari requisiti conformemente a quanto previsto nello Statuto. In particolare, il Consiglio nomina quale componente del Comitato per il Controllo l'Amministratore tratto dalla lista che ha ottenuto il secondo maggior numero di voti, secondo quanto previsto dall'articolo 15 dello Statuto; il suddetto Amministratore viene anche nominato quale Presidente del Comitato per il Controllo.

Sono membri del Comitato per il Controllo sulla Gestione, Massimo Porfiri (Presidente), Dario Schlesinger e Alberto De Nigro. Si tratta di tre Amministratori indipendenti in possesso degli altri requisiti richiesti dalla legge e dallo Statuto per far parte di tale organo di controllo.

Il Comitato è stato nominato il 24 aprile 2012 e resta in carica sino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2014. Il Comitato per il Controllo sulla Gestione svolge sostanzialmente tutte le funzioni del collegio sindacale di una società quotata. Esso, infatti, è chiamato a vigilare sull'adeguatezza della struttura organizzativa dell'Emittente, del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo e contabile, nonché sulla sua idoneità a rappresentare correttamente i fatti di gestione; svolge inoltre gli ulteriori compiti affidatigli dal Consiglio di Amministrazione con particolare riferimento ai rapporti con i soggetti deputati al controllo contabile. Il Comitato per il Controllo sulla Gestione, infine, vigila sulle modalità di attuazione delle regole di governo societario previste dai codici di comportamento cui la Società dichiara di attenersi e sull'adeguatezza delle direttive impartite dalla Società quotata alle controllate in merito agli obblighi di comunicazione al pubblico delle informazioni privilegiate.

Le norme di legge e del Codice che fanno riferimento ai sindaci trovano applicazione, in quanto compatibili, anche ai componenti del Comitato per il Controllo sulla Gestione e Controllo Rischi.

Le riunioni del Comitato per il Controllo sulla Gestione nel corso dell'Esercizio sono state 10 (dieci) e sono state regolarmente verbalizzate. Nella verbalizzazione viene riportata l'attività svolta nel periodo. Come già riferito nella parte 11, il Comitato per il Controllo sulla Gestione svolge anche la funzione di Comitato Controllo e Rischi, senza necessità di separate e apposite riunioni.

Si rinvia alla Tabella n. 3 allegata alla presente Relazione per la percentuale di partecipazione dei singoli componenti agli incontri tenuti.

Per quanto riguarda le caratteristiche personali e professionali dei membri del Comitato per il Controllo sulla Gestione e Controllo Rischi si rimanda alla parte 4 della Relazione.

A far data dalla chiusura dell'Esercizio non si sono avuti cambiamenti nella composizione del Comitato per il Controllo sulla Gestione.

14 Rapporti con gli Azionisti

Il Consiglio di Amministrazione si adopera per rendere tempestive le informazioni e i documenti rilevanti per gli Azionisti.

A tal fine la Società ha un sito internet che dedica un'apposita sezione alla Governance societaria, attraverso cui il pubblico viene costantemente aggiornato in merito agli eventi e news societarie di rilievo per i propri azionisti. In particolare nella sezione del sito Investor Relations sono scaricabili i documenti che per legge devono essere a disposizione del pubblico anche ai sensi dell'art. 125-*quater* del TUF. Entrambe le sezioni sono accessibili agevolmente dalla home page del sito www.eng.it.

Engineering si attiva inoltre per mantenere, anche attraverso propri rappresentanti, un costante dialogo con il mercato, nel rispetto delle leggi e delle norme sulla circolazione delle informazioni privilegiate e delle procedure sulla circolazione delle informazioni confidenziali. I comportamenti e le procedure aziendali sono volti, tra l'altro, ad evitare asimmetrie informative, e ad assicurare effettività al principio secondo cui ogni investitore

e potenziale investitore ha il diritto di ricevere le medesime informazioni per assumere ponderate scelte di investimento.

In particolare, in occasione della divulgazione dei dati dell'Esercizio e del semestre nonché dei dati trimestrali, la Società organizza apposite conference call con investitori istituzionali e analisti finanziari, mentre gli Azionisti ed i potenziali Azionisti di ogni azione o decisione che possa avere effetti rilevanti nei riguardi del loro investimento ed assicura la disponibilità nel sito internet (www.eng.it-Investor Relations) dei comunicati stampa e degli avvisi a pagamento della Società relativi all'esercizio dei diritti inerenti i titoli emessi, nonché dei documenti riguardanti le Assemblee degli Azionisti ovvero messi a disposizione del pubblico. Ciò allo scopo di rendere gli Azionisti e gli investitori edotti circa i temi sui quali sono chiamati ad esprimersi. La Società incentiva inoltre la partecipazione alle Assemblee di giornalisti ed esperti qualificati.

Engineering ha previsto una struttura incaricata di gestire i rapporti con gli Azionisti e ha attribuito al responsabile della struttura, Marco Cabisto, *Investor Relations* la gestione dei rapporti con gli investitori istituzionali.

15 Assemblee

Come previsto dallo Statuto, l'Assemblea viene convocata con avviso pubblicato sul sito internet della Società, su un quotidiano a diffusione nazionale e con le altre modalità previste dalla normativa vigente. La Società mette inoltre a disposizione del pubblico la documentazione, afferente le materie all'ordine del giorno mediante deposito presso la sede sociale, invio tramite SDIR-NIS, pubblicazione sul proprio sito internet, e trasmissione al meccanismo di stoccaggio "1info".

L'Assemblea Ordinaria in prima e seconda convocazione è costituita e delibera col voto favorevole di tanti Soci che rappresentino più della metà del capitale sociale.

I titolari del diritto di voto sono legittimati ad intervenire all'Assemblea mediante attestazione ottenuta dall'intermediario incaricato della tenuta dei conti, comprovante il deposito delle azioni in regime di dematerializzazione e gestione accentrata da almeno due giorni non festivi precedenti la riunione assembleare, e comunicata alla Società in conformità alla normativa applicabile. I titolari del diritto di voto possono interloquire con l'Emittente prima di ogni assemblea ponendo domande via e-mail all'indirizzo di posta elettronica dedicato (assemblee@eng.it), ovviamente ciascun titolare del diritto di voto ha diritto di chiedere ed ottenere la parola sugli argomenti posti all'ordine del giorno dei lavori assembleari e di richiedere l'inserimento del proprio intervento, se pertinente, per sunto sul verbale assembleare. L'Emittente ha altresì deciso di individuare di volta in volta un rappresentante cui i titolari del diritto di voto possono conferire apposita delega (il cui format è disponibile sul sito www.eng.it).

Il funzionamento delle assemblee è regolato dall'art. 8 dello Statuto e dal Regolamento di Assemblea adottato dall'Emittente, disponibile sul sito dell'Emittente www.eng.it nella sezione Investor Relations/Corporate Governance.

Il Consiglio riferisce in Assemblea sull'attività svolta e programmata e si è adoperato per assicurare agli Azionisti un'adeguata informativa circa gli elementi necessari perché essi potessero assumere, con cognizione di causa, le decisioni di competenza assembleare.

Al fine di ridurre i vincoli e gli adempimenti che possono rendere difficoltoso od oneroso l'intervento in Assemblea e l'esercizio del diritto di voto da parte degli Azionisti, l'art. 8 dello Statuto consente che, nell'avviso di convocazione, gli Amministratori prevedano che l'Assemblea si svolga anche con mezzi di telecomunicazione, con indicazione dei luoghi collegati a cura dell'Emittente, nei quali potranno affluire gli aventi diritto.

Per quanto riguarda le variazioni sulla compagine sociale, rinviando al precedente capitolo 2 ed alla Tabella n. 1 relative alle informazioni sugli assetti proprietari, si precisa che in data 8 agosto 2013 la società OEP Italy High Tech Due Srl, società appartenente al Gruppo JP Morgan Chase & Co, ha acquisito il 29,158 % del capitale sociale dell'Emittente. Rosario Amodeo ha ceduto n. 33.989 azioni, l'intera propria partecipazione azionaria, pari al 0,271% del capitale sociale mentre Tommaso Amodeo ha ceduto n. 1.805.406 pari al 14,443 % del capitale e Costanza Amodeo ha ceduto n. 1.805.406, pari al 14,443 % del capitale sociale.

16 Ulteriori pratiche Governo Societario

Non vi sono ulteriori pratiche relative al Governo Societario.

17 Cambiamenti dalla chiusura dell'Esercizio

Non vi sono stati cambiamenti nella struttura di Corporate Governance a far data dalla chiusura dell'Esercizio.

ALLEGATI

Allegato 1: "Principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria" ai sensi dell'art. 123-*bis*, comma 2, lett. b), TUF.

TABELLE

Tab. 1: "Informazioni sugli asset proprietari"

Tab. 2: "Struttura del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati"

Tab. 3: "Struttura del Comitato per il Controllo sulla Gestione e Controllo Rischi"

Roma, 13 marzo 2015

Per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
Michele Cinaglia

Principali caratteristiche del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi esistente in relazione al processo di informativa finanziaria

■ PREMESSA

Il Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi e le sue finalità

In coerenza con le più affermate *best practice* di governance, il Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi della Società (d'ora in poi anche "SCIGR") può essere definito come un insieme di processi ed azioni volto a fornire una ragionevole sicurezza in merito al raggiungimento di alcuni fondamentali obiettivi:

- efficacia ed efficienza delle attività gestionali (anche in ottica di salvaguardia del patrimonio sociale);
- attendibilità, accuratezza, affidabilità e tempestività delle informazioni gestionali, in particolare di quelle inerenti il bilancio;
- conformità dei comportamenti aziendali alle leggi ed ai regolamenti vigenti ed applicabili.

La responsabilità dell'adeguatezza del SCIGR è del Consiglio di Amministrazione (anche "CdA"), al cui interno è nominato il Comitato per il Controllo sulla Gestione (che agisce anche in veste di Comitato Controllo e Rischi). In coerenza con il principio 7.P.3 a (i) del Codice di Autodisciplina emesso dal Comitato per la Corporate Governance - Codice pubblicato nel sito internet di Borsa Italiana ed adottato da Engineering Ingegneria Informatica S.p.A. - il CdA ha nominato Paolo Pandozy (Amministratore delegato della Capogruppo) "Amministratore incaricato del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi" (di seguito, per brevità: "Amministratore incaricato del SCIGR").

In coerenza con il criterio 7.C.1 del citato Codice di Autodisciplina il CdA, su proposta dell'Amministratore incaricato del SCIGR, previo parere favorevole del Comitato Controllo e Rischi, ha nominato il Responsabile della funzione di Internal Audit, funzione inquadrata nella Direzione Auditing e Qualità ed operante a livello di Gruppo.

La funzione di Internal Audit fornisce al CdA, al Comitato per il Controllo sulla Gestione e all'Amministratore incaricato del SCIGR adeguati flussi informativi a supporto della funzione da essi svolta in relazione al SCIGR.

All'iniziale definizione di Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi si possono aggiungere le seguenti osservazioni:

- l'attività di controllo interno e di gestione dei rischi consta di un insieme di azioni ben coordinate che riguardano la gestione aziendale nel suo complesso;
- il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi si fonda su assetti procedurali, su strutture organizzative, su supporti tecnico-informatici, ma soprattutto sugli individui che, nel concreto, sono chiamati a rendere operanti i controlli;
- anche un sistema di controllo adeguato può fornire solamente una ragionevole sicurezza, non la certezza assoluta, in merito al perseguimento delle finalità aziendali;
- solo "a valle" di un'adeguata analisi dei rischi è possibile procedere al disegno ed all'implementazione dell'insieme dei controlli in grado di ridurre la probabilità dei rischi e, laddove possibile, in grado di limitarne l'impatto.

Modello di riferimento adottato per la gestione del Sistema di Controllo Interno e la Gestione dei Rischi

La determinazione circa l'adeguatezza o meno delle procedure e dei relativi controlli presuppone l'individuazione preliminare di un modello di riferimento (framework) che consideri ogni aspetto rilevante del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi. Gli obiettivi del SCIGR identificati al paragrafo precedente sono in linea con quanto elaborato dal Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission (CoSO), framework universalmente affermatosi per la progettazione e la valutazione dei sistemi di controllo e di gestione dei rischi adottati dalle società.

Com'è noto, il Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission ha emanato una nuova versione del framework, denominato "CoSO 2013" (o anche "CoSO III"), precisando che ogni formale dichiarazione di conformità al framework prodotta successivamente alla data del 15 dicembre 2014, dovesse obbligatoriamente far riferimento alla nuova versione CoSO 2013 del framework.

Della precedente versione il CoSO 2013 mantiene inalterata la rappresentazione schematica, una sorta di "logo" del framework stesso, un cubo che identifica, nelle sue tre dimensioni:

- 1) le tre tipologie di obiettivi di un SCIGR: operativi, di reporting e di compliance;
- 2) l'ambito a cui i vari obiettivi risultano pertinenti: l'intera Azienda, una divisione, un'unità organizzativa o una funzione;
- 3) le cinque fondamentali componenti del sistema di controllo:
 - A) ambiente di controllo;
 - B) valutazione dei rischi;
 - C) attività di controllo;
 - D) sistema informativo e di comunicazione;
 - E) attività di monitoraggio.

Il framework stabilisce che affinché un sistema di controllo interno risulti efficace, fornendo una ragionevole assicurazione sul raggiungimento dei principali obiettivi aziendali, tutte le sue cinque fondamentali componenti sopra elencate devono risultare:

- presenti;
- funzionanti;
- fra loro operanti in modo integrato.

La valutazione sul soddisfacimento (o meno) di questi tre requisiti è affidata al Management della Società. A supporto di tale attività di valutazione, la nuova versione del framework introduce la novità più rilevante (rispetto alla precedente): sono definiti 17 principi, ciascuno associato ad una delle cinque componenti del sistema di controllo.

La nuova versione del framework, allo scopo di rendere la valutazione di conformità di cui sopra, più agevole ed affidabile, richiede di verificare che ciascuno dei 17 principi risulti:

- presente, cioè previsto dal disegno del Sistema di controllo interno;
- funzionante, cioè efficacemente operativo.

Alla luce di quanto brevemente richiamato circa le novità introdotte dal Committee, Engineering – Ingegneria Informatica S.p.A., che da anni aveva adottato il framework CoSO per la gestione del proprio SCIGR, al fine di poter riconfermare la conformità dello stesso ai più elevati standard di riferimento, nel corso del 2014 ha messo in atto un processo di adeguamento del proprio SCIGR alla nuova versione del framework emanata con il CoSO 2013.

Tale processo di adeguamento (di cui, in questa sede, ci si limita a fornire solo qualche cenno) è consistito in una progressiva valutazione del livello di soddisfacente applicazione di ciascuno dei 17 principi caratterizzanti il CoSO 2013, dove con "soddisfacente applicazione" si intende la contestuale verifica che un determinato principio risulti sia "presente" che "funzionante".

Tale processo, condotto da un gruppo di Senior Manager della Società appositamente costituito, ha comportato, progressivamente, l'introduzione (o, in alcuni casi, il semplice aggiornamento) di norme e controlli interni che sono risultati utili a garantire una più efficace applicazione di determinati principi, con contestuale riduzione

dell'esposizione a specifici rischi.

Al termine è stato svolto, dal gruppo di Senior Manager sopra citato, un assessment complessivo, finalizzato a stabilire se, alla luce delle evidenze, la Società possa dichiarare il proprio Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi conforme alla nuova versione del framework CoSO 2013.

Tale fase finale di assessment è stata condotta nel contesto di un'attività di Risk Assessment globale, che ha avuto per "perimetro" l'intera Azienda e che ha tenuto nella dovuta considerazione i rischi attinenti il tema del reporting finanziario, anche in termini di bilancio consolidato.

Al termine dell'assessment, per tutti i principi si è potuto riscontrare un giudizio di "soddisfacente applicazione", consentendo di concludere che il Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi di Engineering risulta conforme alla nuova versione del framework CoSO 2013.

■ CENNI SINTETICI SULL'APPLICAZIONE DEL MODELLO DI RIFERIMENTO AL SCIGR DI ENGINEERING

Come già detto, Engineering Ingegneria Informatica S.p.A. ha adottato il CoSO 2013 per la gestione del proprio Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi. L'applicazione di un modello di riferimento così articolato prevede un coinvolgimento complessivo di tutta l'organizzazione di Engineering. Ci si limita qui di seguito ad accennare agli attori ed alle attività che, per le varie componenti del framework di riferimento, risultano rilevanti.

Ambiente di controllo

Il Vertice aziendale e tutta l'Alta Direzione assolvono, per questa componente, il ruolo chiave.

Dalla gestione (ed, ove necessario, alla ridefinizione) delle varie strutture organizzative, con attenta valorizzazione del concetto di "accountability", agli interventi sui programmi formativi, dagli aggiornamenti del Sistema Informativo Interno, al continuo sostegno dato alla funzione di Internal Audit, solo per citarne alcuni, sono molteplici gli ambiti in cui si manifesta l'attenzione del Top Management aziendale a riguardo dell'ambiente di controllo.

In quest'ottica va aggiunto che costantemente, negli ultimi anni, il Vertice e l'Alta Direzione della Capogruppo hanno promosso una progressiva integrazione delle varie società del Gruppo, dando vita:

- a servizi erogati in forma sempre più centralizzata;
- a procedure interne applicate alla quasi totalità delle società del Gruppo;
- ad un Sistema Informativo sempre più condiviso, con un'uniforme gestione di dati, applicazioni e controlli applicati.

Infine, oltre al frequente specifico riferimento al rispetto dei principi etici e delle norme di comportamento, spesso sottolineati dai Manager nel corso delle riunioni interne, va evidenziato che il CdA di Engineering, fin dal 13 febbraio 2004, ha approvato e pubblicato il Codice Etico del Gruppo Engineering, documento mantenuto costantemente aggiornato negli anni e divenuto parte integrante e sostanziale del Modello di Organizzazione e Gestione ex D. Lgs. 231/01 adottato da Engineering.

Valutazione dei rischi

Il ruolo chiave, per questa componente, è certamente svolto dall'Amministratore incaricato del SCIGR. Risulta, per altro, assai significativo anche il ruolo giocato in tal senso, oltre che dal CdA nel suo complesso, dai Manager delle società appartenenti:

- alla Direzione Generale Amministrazione, Finanza e Controllo, il cui Responsabile è stato nominato Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari ex L. 262/2005 (di seguito anche "Dirigente Preposto");
- alla Direzione Generale del Personale ed Organizzazione;
- alla Direzione Comunicazione ed Immagine Aziendale;
- alle Direzioni Generali delle Divisioni commerciali.

Dalla declinazione top-down degli obiettivi aziendali, all'identificazione e valutazione dei rischi, fino alla loro gestione, il Management di Engineering è costantemente attivo su questo fronte, così com'è testimoniato dai numerosi aggiornamenti ed adeguamenti di cui sono fatte oggetto, durante l'anno, le procedure adottate all'interno del Gruppo, così come i sistemi di deleghe e procure.

Attività di controllo

È la componente per la quale è più difficile identificare singoli ruoli "chiave", essendo l'attività di controllo:

- intrinseca e sistematica a livello di processi operativi;
- svolta con continuità dal Management medio-alto e dalla Direzione Auditing e Qualità ("DAQ").

Si ritiene opportuno evidenziare il ruolo particolarmente significativo svolto, in Engineering, dalla funzione Internal Audit e, complessivamente, dalla DAQ. Le pianificazioni annuali delle verifiche condotte dagli Auditor della DAQ hanno carattere trasversale e pervasivo su tutte le U.O. di tutte le società del Gruppo: strutture di produzione, strutture commerciali, strutture amministrative e contabili, ecc.

Su questo tema va inoltre rilevato come, nell'ambito del Gruppo Engineering, molti dei controlli previsti siano stati implementati all'interno delle applicazioni informatiche che sono di supporto per molti macro-processi: Ciclo Attivo, Ciclo Passivo, Gestione della Contabilità Generale ed Analitica, Gestione del Personale, Gestione dell'accesso al Sistema Informativo Interno, solo per citarne alcuni.

Sistema di informazione e comunicazione

A riguardo di tale componente va evidenziato come in Engineering, tradizionalmente, la comunicazione interna fra persone appartenenti a diversi livelli gerarchici avvenga in modo libero e spesso informale, nel senso che non risulta influenzata dalla collocazione gerarchica degli interlocutori (pur nel rispetto dei livelli di responsabilità di ciascuno). Si ritiene questo aspetto rilevante in quanto, oggettivamente, facilita lo scambio reciproco di informazioni, in particolare (aspetto che interessa questo contesto), nel caso di segnalazione di errori, di anomalie e, potenzialmente, di frodi.

In linea più generale va osservato che la fitta rete di canali messi a disposizione dei dipendenti del Gruppo, basata su un'infrastruttura tecnologica costantemente estesa e migliorata, viene ampiamente sfruttata per lo scambio di informazioni aggiornate e tempestive quali quelle che devono alimentare un efficace Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi.

Attività di monitoraggio

Vari sono gli attori che in Engineering risultano coinvolti in merito a questa componente:

- l'Amministratore incaricato del SCIGR e, sempre all'interno del CdA, il Comitato per il Controllo sulla Gestione;
- il Top Management ed in particolare, il Dirigente Preposto;
- la Direzione Auditing e Qualità ("DAQ");
- l'Organismo di Vigilanza (ex. D. Lgs. 231/01).

Ciascuno opera nell'ambito della propria funzione giuridico/istituzionale, avvalendosi dei livelli di indipendenza ed autonomia che gli sono propri.

Va evidenziato come, a quelli citati, possono essere aggiunti altri attori esterni che vengono chiamati ad espletare funzioni di valutazione e monitoraggio in alcune società del Gruppo: si allude agli Enti di Certificazione e Assessment che hanno rilasciato le certificazioni: ISO 9001, Nato AQAP 2110/160, ISO 27001, CMMi Dev Lev. 3, ISO 14001, ISO 20000-1.

Per questa componente del framework, il ruolo della DAQ può essere definito topologicamente centrale, nel senso che l'attività che essa svolge per la verifica dell'effettiva applicazione delle procedure aziendali e, più in generale, a presidio della "tenuta" del SCIGR, genera flussi di informazioni che vengono resi disponibili a tutti gli altri attori citati nell'elenco precedente.

Descrizione delle principali caratteristiche del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi esistente in relazione al processo di informativa finanziaria

■ FASI DEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI

Gli obiettivi di controllo

Facendo specifico riferimento all'informativa finanziaria, si individua come "rischio" quel possibile evento al cui verificarsi può risultare compromesso il raggiungimento degli obiettivi connessi al SCIGR, vale a dire quelli di attendibilità, accuratezza, affidabilità e tempestività dell'informativa finanziaria.

Detto in altri termini, il SCIGR ha la finalità di assicurare che il processo di reporting finanziario soddisfi i seguenti obiettivi o "asserzioni" associate a ciascuna voce di bilancio:

- *esistenza ed accadimento*: le attività e le passività dell'impresa esistono e le registrazioni contabili rappresentano eventi realmente avvenuti;
- *completezza*: tutte le operazioni e gli eventi sono stati effettivamente registrati, senza omissioni;
- *diritti ed obbligazioni*: l'impresa possiede, o controlla, i diritti sulle attività e le passività sono reali obbligazioni dell'impresa;
- *valutazione e rilevazione*: le attività, le passività ed il patrimonio netto sono esposti in bilancio per un importo appropriato ed ogni rettifica di valutazione o classificazione è stata registrata correttamente in base a corretti principi contabili di generale accettazione;
- *presentazione ed informativa*: le informazioni economico-finanziarie sono presentate e descritte in modo adeguato; l'informativa è completa ed espressa con chiarezza.

Identificazione dei rischi

Come prescritto dalla Legge n. 262/2005, il Dirigente Preposto di Engineering Ingegneria Informatica S.p.A. (responsabilità conferita al CFO) ha predisposto le adeguate procedure amministrative e contabili per la redazione del bilancio di esercizio e del bilancio consolidato, nonché per l'emissione di ogni altra comunicazione di carattere finanziario.

Tali procedure prevedono al loro interno controlli non limitati ai soli aspetti contabili connessi al mero processo di chiusura, ma estesi anche a quei processi posti a monte della redazione del bilancio, processi (c.d. transazionali) che interessano le funzioni aziendali operative coinvolte anche nelle fasi che precedono il ciclo contabile. Tale circostanza assume particolare rilievo nel Gruppo Engineering, nel quale vengono largamente adottati sistemi informatici integrati, grazie ai quali il controllo di correttezza e completezza del dato contabile è effettuato sempre più lontano dalla registrazione in contabilità e sempre più vicino all'origine della transazione sottostante.

Per una descrizione della metodologia adottata nel Gruppo Engineering per l'identificazione dei rischi che impattano sull'informativa finanziaria, conviene richiamare l'approccio seguito nella definizione del Modello di Organizzazione e Gestione ex. L. 262/05.

Valutazione dei rischi che impattano sull'informativa finanziaria

Per ciascuno dei rischi identificati nella fase precedente, è stata espressa una valutazione dell'entità del rischio. Tale valutazione è stata formulata, a livello qualitativo, sulla base di una scala a cinque valori: da "molto basso" a "molto alto".

Dovendo prescindere, in questa fase, dalla considerazione dei controlli applicabili a presidio, questa valutazione dell'entità del rischio è stata essenzialmente basata sull'ammontare della voce di bilancio che risulta correlata al processo/sottoprocesso a cui il rischio va riferito.

Sistema di controlli implementato a presidio dei rischi

A valle delle fasi fin qui descritte, il Dirigente Preposto ha quindi considerato, per ciascun rischio censito e valutato, i controlli effettivamente implementati a presidio dello stesso. Allo scopo sono state analizzate le procedure aziendali esistenti, per verificare se, relativamente al rischio specifico, i controlli previsti risultavano sempre adeguati. Laddove il controllo del rischio s'è dimostrato carente s'è provveduto al necessario adeguamento del controllo da applicare, intervenendo, contestualmente, in aggiornamento, sulle procedure aziendali inerenti il processo di riferimento.

Valutazione dei controlli implementati a fronte dei rischi individuati

Questa fase costituisce il cosiddetto “monitoraggio” del SCIGR e consiste, essenzialmente, nell’attività di supervisione e valutazione continua dell’efficacia e dell’efficienza del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi.

Gli Auditor della DAQ effettuano le seguenti attività:

- programmano la singola verifica, acquisendo preliminarmente all’incontro con i Referenti dell’Unità Organizzativa⁽¹⁾ sottoposta ad audit, ogni informazione utile:
 - a definire le attività ed i processi sensibili che sono in corso ed i dati che ne descrivono l’andamento;
 - a delineare un quadro dei rischi a cui l’U.O. risulta particolarmente esposta, ciò anche sulla base delle evidenze scaturite da eventuali audit precedentemente condotti;
- effettuano presso l’U.O. l’esame diretto dei processi operativi, adottando adeguate tecniche di test per campionamento e svolgendo interviste ai Responsabili dei processi/sottoprocessi verificati;
- utilizzando apposite check-list, analizzano le evidenze emerse, avendo come riferimento:
 - la Matrice rischi/controlli per i processi amministrativo/contabili;
 - le procedure aziendali che forniscono una descrizione circostanziata dei controlli prescritti;
 - l’insieme delle leggi e delle norme applicabili, primo fra tutti, il Codice Etico del Gruppo Engineering;
- redigono un report di audit che descrive (oltre ad una sintesi delle verifiche effettuate):
 - le non conformità rilevate nei processi esaminati (opportunamente classificate per il grado di severità);
 - i rischi residui ritenuti inaccettabili per carenze nel disegno e/o nell’effettiva applicazione dei controlli previsti;
 - (in riferimento alle non conformità) le azioni correttive concordate con i referenti al termine della verifica;
- trasmettono il report, oltre che ai Responsabili dell’U.O. sottoposta ad audit, all’Amministratore delegato ed al Dirigente Preposto.

Flussi informativi verso il Vertice aziendale

Il Vertice aziendale viene costantemente mantenuto aggiornato sull’adeguatezza e sull’operatività del SCIGR. Fonte primaria di informazioni è la DAQ, che gestisce un proprio database alimentato dalle informazioni acquisite a seguito delle verifiche condotte dagli Auditor presso le varie U. O. del Gruppo.

Almeno semestralmente il Responsabile della DAQ trasmette al Comitato per il Controllo sulla Gestione e all’Amministratore incaricato del SCIGR della Capogruppo (nominati in seno al CdA) un report di sintesi sulle attività di verifica svolte nel periodo di riferimento, sulle non conformità rilevate e sulle principali azioni correttive concordate con i referenti. Nel caso di situazioni eclatanti, il Responsabile della DAQ trasmette anche i report di audit da lui ritenuti particolarmente significativi. Il Comitato e l’Amministratore incaricato, a loro volta, segnalano al Responsabile DAQ particolari criticità e punti di attenzione di cui tener conto nell’ambito dell’attività di controllo.

Inoltre va evidenziato il forte collegamento mantenuto fra la DAQ ed il Dirigente Preposto. Infatti, con particolare riferimento al reporting finanziario, l’eventuale rilevamento di significative problematiche da parte degli Auditor di norma determina un confronto diretto fra la DAQ ed il Dirigente Preposto, allo scopo di valutare l’entità dell’errore o dell’irregolarità, le condizioni che l’hanno determinato e l’entità del rischio collegato, così da consentire al Dirigente Preposto di formulare una sua valutazione sui più opportuni interventi di miglioramento del SCIGR. Di converso, a fronte di specifiche situazioni di rischio di cui il Dirigente Preposto fosse venuto a conoscenza, rientra nella normale prassi il coinvolgimento della DAQ da parte del Dirigente stesso, DAQ che viene chiamata ad aggiornare il proprio programma annuale di audit in funzione della nuova esigenza emersa. Infine si segnala che il Responsabile della DAQ partecipa alle riunioni dell’Organismo di Vigilanza (ex D. Lgs. 231/01). Durante le riunioni di tale Organismo (riunioni che si svolgono circa ogni quaranta giorni), l’intero Organismo viene messo a conoscenza delle principali problematiche emerse durante le verifiche effettuate presso le U.O., anche in relazione alla corretta gestione dei dati che concorrono alla formazione del bilancio d’esercizio.

⁽¹⁾ Della Capogruppo o di altra società del Gruppo.

Ruoli e funzioni coinvolte nel Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi

Molti sono i soggetti che, nell'ambito del Gruppo, concorrono a mantenere efficace ed efficiente il SCIGR. Le procedure aziendali, i Modelli di Organizzazione e Gestione adottati (ex. L. 262/05 e ex D. Lgs. 231/01) e le varie delibere degli Organi di amministrazione fissano, in ambito SCIGR, precisi ruoli e funzioni in tema di gestione del SCIGR.

In relazione ai soggetti ed alle strutture di seguito richiamate, si precisa quanto segue:

- **Direzioni di struttura:** sono le U.O. deputate allo svolgimento dei controlli operativi di 1° livello. Al loro interno operano i c.d. "Process owner" (responsabili primari del corretto svolgimento di un processo). Si fa riferimento a Direzioni sia della Capogruppo che di società controllate.
- **Dirigente Preposto:** le prerogative attribuite al Dirigente Preposto (della Capogruppo e, laddove individuati e per competenza, delle controllate) sono di carattere esclusivo per quanto riguarda le procedure di carattere amministrativo/contabile e, comunque, per tutte le procedure che impattano sulla formazione dei bilanci e sui documenti soggetti, per legge, ad attestazione.
- **Dir. gen. personale ed organizzazione:** il coinvolgimento della Direzione in relazione alle procedure aziendali è particolarmente rilevante in termini di attività di implementazione dei controlli (complementari rispetto a quelli definiti dal Dirigente Preposto) ed in termini di revisione dei documenti che descrivono tali controlli. Trattasi di struttura centralizzata a livello di Gruppo.
- **Comitato per il Controllo sulla Gestione (coincidente con il Comitato Controllo e Rischi):** è un Organo della Capogruppo.
- **Amministratore incaricato del SCIGR:** è un Amministratore esecutivo della Capogruppo.
- **DAQ:** è una struttura centralizzata a livello di Gruppo.

(N.B.: "P", di seguito, indica un ruolo primario, "X" indica un coinvolgimento non primario).

Soggetti/Struttura	Disegno/ implementazione /revisione dei controlli del SCIGR	Verifica adeguatezza del disegno dei controlli	Verifica dell'effettiva operatività dei controlli	Monitoraggio del SCIGR	Aggiornamento dei documenti che descrivono il SCIGR (attività operative)
Direzioni di struttura	X		P		
Dirigente Preposto	P	X	X	X	
Direttore generale personale ed organizzazione	P	X	X	X	P
Comitato per il Controllo sulla Gestione				P	
Amministratore incaricato del SCIGR	P	P		X	
DAQ		P	P	P	X

1. Ulteriori pratiche di Governo Societario

Si ritiene significativo evidenziare che l'attività di audit svolta, a livello di Gruppo, dalla Direzione Auditing e Qualità ("DAQ") nel corso del 2014, insieme con l'attività di aggiornamento di Modelli di Organizzazione e Gestione (ex D. Lgs. 231/01), ha comportato l'erogazione di complessivi 1.787 giorni/uomo. Nello stesso anno sono stati effettuati, nell'ambito del Gruppo, 245 audit.

Le non conformità (o irregolarità) rilevate, classificate in due distinti livelli di gravità, sono state complessivamente 122, con una media di 0,49 non conformità per singolo audit.

Il team degli Auditor della DAQ si avvale di apposite check-list costruite tenendo conto dei rischi più ricorrenti ed a maggior impatto.

Il database gestito dalla DAQ, in grado di documentare l'attività svolta dalla stessa in un intero anno solare, consente utili elaborazioni statistiche fra le quali si possono citare:

- ammontare dei "ricavi" sottoposti ad attività di audit (somma dei ricavi delle commesse che sono state sottoposte a verifica nel corso degli audit svolti nell'anno);
- analisi comparata del livello di conformità riscontrato a seguito degli audit svolti rispetto all'area di business in cui opera l'Unità Organizzativa verificata.

La DAQ, in sede di definizione della pianificazione annuale degli audit, utilizza un algoritmo che:

- sulla base della gravità associata alle varie tipologie di rischio identificate nell'ambito del Gruppo;
- tenuto conto della specifica esposizione al rischio che caratterizza le varie UU.OO. del Gruppo fornisce un criterio di valutazione circa la congruità di tale pianificazione annuale rispetto ai rischi aziendali e, più in generale, rispetto agli obiettivi del SCIGR.

Tabella 1: Informazioni sugli assetti proprietari

Struttura del capitale sociale				
	n. azioni	% rispetto al c.s.	Quotato (indicare i mercati)/ non quotato	Diritti e obblighi
Azioni ordinarie	12.500.000	100	Telematico azionario MI	-
Azioni a voto multiplo	-	-	-	-
Azioni con diritto di voto limitato	-	-	-	-
Azioni prive del diritto di voto	-	-	-	-
Altro	-	-	-	-

Altri strumenti finanziari (attribuenti il diritto di sottoscrivere azioni di nuova emissione)				
	Quotato (indicare i mercati)/non quotato	N° strumenti in circolazione	Categoria di azioni al servizio della conversione/esercizio	N° azioni al servizio della conversione/esercizio
Obbligazioni convertibili	-	-	-	-
Warrant	-	-	-	-

Partecipazioni rilevanti nel capitale				
Dichiarante	Azionista diretto		Quota% su capitale ordinario	Quota% su capitale votante
OEP Secondary Fund GP LTD	Oep Italy High Tech Due S.r.l.		29,158	29,974
Michele Cinaglia	Michele Cinaglia		23,214	23,864
Marilena Menicucci	Marilena Menicucci		11,970	12,305
Bestinver Gestion, SGIIC, S.A.	Bestinver Gestion, SGIIC, S.A.		8,096	8,323
Azioni Proprie Engineering Ingegneria Informatica S.p.A.	Azioni Proprie Engineering Ingegneria Informatica S.p.A.		2,722	0

Tabella 2: Struttura del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati

Consiglio di Amministrazione

Carica	Componenti	Anno di nascita	Data di prima nomina*	In carica da	In carica fino a	Lista **	Esec
Presidente	Michele Cinaglia	1941	06.06.1980	24.04.2012	31.12.2014	M	SI
Amministratore delegato	Paolo Pandozy◊	1950	29.04.2005	24.04.2012	31.12.2014	M	SI
Amministratore	Marilena Menicucci	1948	24.04.2012	24.04.2012	31.12.2014	M	
Amministratore	Armando Iorio	1957	24.04.2012	24.04.2012	31.12.2014	M	SI
Amministratore	Dario Schlesinger •	1960	21.04.2006	24.04.2012	31.12.2014	M	
Amministratore	Alberto De Nigro •	1958	21.04.2006	24.04.2012	31.12.2014	M	
Amministratore	Massimo Porfiri •	1956	21.04.2006	24.04.2012	31.12.2014	M	
Amministratore	Giuliano Mari °	1945	21.04.2005	24.04.2012	31.12.2014	M	
Amministratore	Christoph Sebastian Stephan Giulini	1966	15.05.2014	15.05.2014	31.12.2014	M	
Amministratore	Joerg Zirener	1972	15.05.2014	15.05.2014	31.12.2014	M	

Numero riunioni svolte durante l'esercizio di riferimento:

Indicare il quorum richiesto per la presentazione delle liste da parte delle minoranze per l'elezione di uno o più membri (ex art. 147-ter TUF): 2,50%

- Questo simbolo indica l'Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.
- ◊ Questo simbolo indica il principale responsabile della gestione dell'Emittente (Chief Executive Officer o CEO).
- ° Questo simbolo indica il Lead Independent Director (LID).
- * Per data di prima nomina di ciascun Amministratore si intende la data in cui l'Amministratore è stato nominato per la prima volta (in assoluto) nel CdA dell'Emittente.
- ** In questa colonna è indicata la lista da cui è stato tratto ciascun Amministratore ("M": lista di maggioranza; "m": lista di minoranza; "CdA": lista presentata dal CdA).
- *** In questa colonna è indicato il numero di incarichi di Amministratore o Sindaco ricoperti dal soggetto interessato in altre società quotate in mercati regolamentati, anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni. Nella Relazione sulla Corporate Governance gli incarichi sono indicati per esteso.
- (*) In questa colonna è indicata la partecipazione degli amministratori alle riunioni rispettivamente del CdA e dei Comitati (indicare il numero di riunioni cui ha partecipato rispetto al numero complessivo delle riunioni cui avrebbe potuto partecipare; p.e. 6/8; 8/8 ecc.).
- (**) In questa colonna è indicata la qualifica del Consigliere all'interno del Comitato: "P": Presidente; "M": membro.

Tabella 3: Comitato per il Controllo sulla Gestione e Controllo Rischi

Carica	Componenti	Anno di nascita	Data di prima nomina*	In carica da	Incarica fino a	Lista **	Indip. Codice	Partecipazione alle riunioni del Comitato ***	N. altri incarichi ****
Presidente	Massimo Porfiri	1956	21.04.2006	24.04.2012	31.12.2014	M	SI	10/10	23
Componenti	Dario Schlesinger	1960	21.04.2006	24.04.2012	31.12.2014	M	SI	10/10	12
Componenti	Alberto De Nigro	1958	21.04.2006	24.04.2012	31.12.2014	M	SI	10/10	13

COMPONENTI CESSATI DURANTE L'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO

Nome e cognome	-	-	-	-	-	-	-	-	-
----------------	---	---	---	---	---	---	---	---	---

Numero riunioni svolte durante l'esercizio di riferimento: 10

Indicare il quorum richiesto per la presentazione delle liste da parte delle minoranze per l'elezione di uno o più membri (ex art. 148 TUF): 2,50%

NOTE

- * Per data di prima nomina di ciascun Sindaco si intende la data in cui il Sindaco è stato nominato per la prima volta (in assoluto) nel collegio sindacale dell'Emittente.
- ** In questa colonna è indicata lista da cui è stato tratto ciascun Sindaco ("M": lista di maggioranza; "m": lista di minoranza).
- *** In questa colonna è indicata la partecipazione dei Sindaci alle riunioni del collegio sindacale (indicare il numero di riunioni cui ha partecipato rispetto al numero complessivo delle riunioni cui avrebbe potuto partecipare; p.e. 6/8; 8/8 ecc.).
- **** In questa colonna è indicato il numero di incarichi di Amministratore o Sindaco ricoperti dal soggetto interessato ai sensi dell'art. 148-bis TUF e delle relative disposizioni di attuazione contenute nel Regolamento Emittenti Consob. L'elenco completo degli incarichi è pubblicato dalla Consob sul proprio sito internet ai sensi dell'art. 144-*quinqüiesdecies* del Regolamento Emittenti Consob.

Non esecutivo	Indip. da Codice	Indip. da TUF	Numero altri incarichi ***	(*)	Comitato Controllo e Rischi		Comitato Remunerazione		Comitato Nomine		Eventuale Comitato Esecutivo	
					(*)	(**)	(*)	(**)	(*)	(**)	(*)	(**)
				6								
				5								
				4								
				6								
SI	SI	SI		6	10	M			3	M		
SI	SI	SI		6	10	M	6	M				
SI	SI	SI		6	10	P	6	M	3	M		
SI	SI	SI		6			6	P	3	P		
SI		SI		4								
SI		SI		2								
				CDA: 6	CCR: 10		CR: 8		CR: 3			